N. 118 — Giovedì 29 Aprile — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Giovedì 29 Aprile — N. 118

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 14 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, Numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La rivoluzione imminente in Grecia.

Un'altra micidiale battaglia — La partenza d'altri volontari italiani.

(*Per dispaccio alla* Stampa)

Un sanguinoso combattimento fra greci e turchi.
400 morti.

Salonicco, 28 (*Stefani*). — (Ufficiale). — I turchi ed i greci vennero a battaglia a Lasakia.

I greci furono respinti ed ebbero 400 morti e numerosi feriti.

Alla Camera greca.

Acclamazioni a Ricciotti Garibaldi.

Atene, 28 (*Stefani*). — La Camera dei rappresentanti stamane non ha potuto tenere seduta pella mancanza del numero legale.

I giornali ritengono imminente un cambiamento di Ministero. In tale caso è probabilissima la costituzione di un Gabinetto Rallis. Nella serata e nella notte la città fu tranquillissima.

La città sembra stamane più calma di ieri.

Atene, 29 (ore 8 pom.) (*Stefani*). — Grande folla stazionò nei pressi della Camera, discutendo animatamente. Regna però tranquillità. Aperta la seduta della Camera, si constata la presenza di novantacinque deputati, mentre il numero legale ne richiederebbe centoquattro; perciò la seduta è tolta.

Ricciotti Garibaldi, che aveva assistito alla seduta da una tribuna, fu salutato dalla folla mentre usciva, dando il braccio a due signore, con ripetuti applausi.

La crisi nella Dinastia greca.

Atene, 28 (*Stefani*). — L'opinione pubblica mostrasi più calma. Il principe Costantino rimane capo dell'esercito. Il pericolo di una crisi dinastica è improbabile.

Vienna, 28 (*Stefani*). — Il *Corr. Bureau* ha da Costantinopoli che l'Ambasciata russa ha ricevuto un telegramma d'Atene recante che la rivoluzione vi è scoppiata e che il re Giorgio è in pericolo.

Contro la dinastia greca.

Ci telegrafano da Atene, 28, ore 11,20:

Fin da ieri l'altro era pronto in porto il *yacht Sfacteria*, sul quale i sovrani di Grecia si sarebbero dovuti imbarcare in caso che fosse scoppiata la rivoluzione.

Ieri l'equipaggio si accorse che la nave faceva acqua. Visitatala, si riscontrò che aveva una falla nella chiglia. Si ha motivo di credere si tratti di azione delittuosa, per impedire alla famiglia reale la partenza. In ogni modo, se questa si dovesse effettuare, avverrebbe sopra un piroscafo di nazionalità danese, il quale tiene costantemente i fuochi accesi.

Si distribuiscono per le vie — prima che la Polizia possasse a sequestrarli — migliaia di foglietti rossi, nei quali, a grossi caratteri, si domandava che il principe Costantino sia sottoposto ad un Consiglio di guerra.

Una tregua fra turchi e greci?

Parigi, 28 (*Stefani*). — Le Potenze sperano che l'occasione d'intervenire fra la Grecia e la Turchia non tarderà a presentarsi. Credesi che le ostilità fra i greci ed i turchi rimarranno sospese mediante una tregua.

Il bottino dei turchi in Larissa.

Costantinopoli, 28 (*Stefani*). — I turchi, entrando in Larissa, oltre ai cannoni, alle munizioni ed agli altri oggetti, trovarono altresì 60 cassoni d'artiglieria.

La Francia offre il proprio intervento.

I greci sconfitti in Atlamate.

Londra, 28, ore 21,17. — Mi si informa che la Francia propose d'offrirsi mediatrice fra i belligeranti, temendo che l'intervento non venga richiesto.

***

Notizie pervenute al *Foreign Office* recano che i greci subirono una sconfitta in Epiro. Aspettasi per domani una grande battaglia in Tessaglia.

Le truppe italiane a Hierapetra.

Suda, 28 (*Stefani*). — Lo sbarco delle truppe italiane a Hierapetra fu contrariato dal tempo. Perciò Canevaro decise di differirlo ad altro momento.

Intanto l'intero battaglione di fanteria si dirigerà a Candia.

La mediazione delle Potenze.

Roma, 28, ore 21,25. — Secondo l'*Agenzia Italiana*, alcune Potenze europee, impensierite pel prolungarsi delle ostilità e dello stato pericoloso dell'Oriente, in via confidenziale hanno fatto conoscere alla Grecia che esse non rieschierebbero di porsi mediatrici fra i belligeranti. Obbiettivo di questa comunicazione è stato finora soltanto di sapere quali intenzioni e quali domande intenda sostenere la Grecia per vedere se queste siano tali da permettere che le Potenze possano assumersi con dignità una parte così delicata.

Secondo l'*Opinione* la notizia d'una rivoluzione in Grecia non si farà, pur troppo, attendere molto tempo, poichè l'appello dell'Opposizione parlamentare non può essere rimasto sificace. Soggiunge che soltanto le Potenze possono ora salvare la Grecia, e la marcia in avanti dei turchi ne indicherà il momento.

La Germania e la Grecia.

Berlino, 28 (*Stefani*). — In seguito all'agitazione che regna in Atene, l'incrociatore *Kaiserin Augusta* ricevette l'ordine di recarsi per qualche tempo da Creta a Falera.

Per custodire la bandiera tedesca issata a Creta rimarrà un distaccamento di marina della *Kaiserin Augusta*.

La crisi greca.

Roma, 28, ore 22. — L'*Italie* dice che, date le presenti condizioni della Grecia, la vittoria non può più arridere agli ellèni, perchè tutta la nazione trovasi disorganizzata. Aggiunge che ciò che caratterizza la guerra attuale è l'incapacità della marina greca, da cui si ripromettevano miracoli. Prevede inoltre che la Camera, quando sarà in numero, delibererà di proseguire la guerra ad oltranza.

La questione d'Oriente alla Camera ungherese.

Budapest, 28 (*Stefani*). — *Camera dei deputati* — Apponyi ha presentato un'interpellanza al Governo per sapere se le Potenze si siano accordate sulle condizioni fondamentali cui dovrà stipularsi la pace turco-greca; se il Governo austro-ungarico non creda opportuno di agire perchè pongasi fine alla guerra, e se la visita di Francesco Giuseppe a Pietroburgo tenda a modificare il sistema delle alleanze, oppure mantenga la situazione d'Oriente.

La partenza d'altri volontari italiani da Anzio.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22:

Le partenze di volontari, fallita la notte scorsa da Fiumicino, si effettuarono stanotte da Anzio. I volontari erano giunti ad Anzio in piccoli gruppi. La sera giunse il colonnello Bertet, festeggiatissimo dalla popolazione. L'imbarco avvenne stanotte dalla spiaggia della Grotta di Nerone, dove i volontari erano accampati. Il piroscafo greco *Samos* li attendeva a cinque chilometri dalla spiaggia. La notte era alta, il buio completo, non spirava vento, il mare era calmo, a distanza si sentiva l'eco delle grida di: *Evviva la Grecia! Evviva Bertet!* che emettevano i volontari.

Alle 3 dopo mezzanotte fu dato ordine alla macchina: *avanti!* Il piroscafo partì.

La spedizione fu aiutata dal conte Milano d'Aragona, il quale restò sulla spiaggia fino all'ultimo momento.

Cavallotti in Grecia?

Roma, 28, ore 15,35. — Cavallotti ha telegrafato stamane dalla sua villa di Dagnente, al deputato colonnello Gattorno, dicendosi pronto a partire per la Grecia.

Una lettera del Re in ringraziamento delle dimostrazioni popolari.

Roma, 28 (*Stefani*). — Il Re ha diretto all'onorevole Rudinì la seguente lettera:

« *Signor Presidente*
del Consiglio dei ministri,

« Le grandi dimostrazioni di affetto che m'ha date in questi giorni il popolo italiano saranno da me ricordate fra le più care emozioni della mia vita. Con questa spontanea affermazione di universali sentimenti i figli dell'intera nazione hanno provato sempre più di costituire una sola famiglia, della quale io sono lieto ed orgoglioso di possedere il cuore.

« E fu pure per me di grande compiacimento il vedere insieme con ogni ordine di cittadini tanta parte della gioventù studiosa e dei suoi educatori gareggiare di gentilezza e di affezione verso la mia persona. Pari all'amore che mi dimostra il Paese è la mia riconoscenza per esso. Voglia Ella rendersene interprete presso tutti gli italiani, porgendo loro i ringraziamenti del commosso animo mio.

« Roma, palazzo Quirinale 28 aprile 1897.

« L'aff.mo suo: UMBERTO. »

Il « Caffaro » sequestrato per aver pubblicato un articolo della « Stampa ».

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 22:

Stasera fu sequestrato il supplemento del *Caffaro* per un articolo intitolato: « I Regicidi », già pubblicato dalla *Stampa*, che però il *Caffaro* non cita.

Se l'ottimo *Caffaro* avesse l'onesta abitudine di citare le fonti a cui spesse volte attinge integralmente gli articoli, non gli sarebbe capitata la noia di un sequestro davvero ingiustificato, perchè l'articolo incriminato fu pubblicato domenica 25 aprile sul nostro giornale, e portava la firma, che il *Caffaro*, bontà sua, ha dimenticato di stampare, del nostro Augusto Ferrero.

Se la Procura di Genova avesse saputo che quell'ottimo ed integerrimo magistrato che è il comm. Torti, procuratore generale presso la nostra Corte, non ha trovato nulla di incriminabile nell'innocentissimo articolo, certamente non avrebbe sequestrato il *Caffaro*, che la riporta integralmente tre giorni dopo.

E' una lezioncina un po' dolorosa, ma, vin, anche un po' meritata.

I Principi di Napoli a Cettigne.

Roma, 28, ore 21. — Si annunzia che il Principe e la Principessa di Napoli si recheranno, l'8 maggio prossimo (?), a Cettigne, per la cerimonia del matrimonio della principessa Anna col principe Francesco Giuseppe di Battemberg. Assisteranno alle nozze il re di Serbia, il granduca e la granduchessa Nicolajevitch, il duca e la duchessa di Lauchenberg, il principe Pietro Karageorgevitch, vedovo alla prima figlia del principe Nicola.

Subito dopo il matrimonio, il principe di Montenegro si recherà, insieme coi due generi, presso la famiglia imperiale russa a Pietroborgo.

I prigionieri ritardatarii.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,35:

Da telegrammi spediti dal comandante Colletletti, in data di Gibuti, 28, risulta che i prigionieri ritardatarii giunti ad Harrar sono i seguenti: Ufficiali: tenenti Meltodo Guido e Marchiori Carlo; soldati: Calegaris Pietro, Delicati Leonardo, Acra Antonio, Corradi Maurizio, Semmenti Pietro, Deluca Luigi, Cotto Salvatore, Patente Eliodoro, Matterassi Carlo, Bonardi Federico, Colombo Ettore, Pecollo Giacomo, Picozzi Angelo, Zangrado Luigi.

Dicesi che rimangono ancora nel Carcer alcuni altri ritardatarii. Nei dintorni d'Ancober Giovanni i soldati Pasquali Giovanni, Sacchella Marco, Sicci Luigi, Cicca Giuseppe, e nei dintorni d'Adis-Abeba i soldati Mossa Luigi, di Nuraminis, e Mari Terenzio, di Firenze.

L'assemblea della Croce Rossa.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16,15:

Oggi si tenne l'assemblea generale dell'Associazione della Croce Rossa, sotto la presidenza del senatore Taverna. E' risultato che il suo patrimonio ascende a oltre sei milioni. L'Associazione conta trecentosessanta Sotto-Comitati e centodieci sezioni femminili, con un totale di venticinquemila soci.

La Croce Rossa possiede ottantadue unità sanitarie mobili, pronte a seguire le truppe in campagna, capaci di ricoverare oltre 7000 feriti. Pel servizio di dette unità sono già arruolati, istruiti ed equipaggiati mille ufficiali tra medici e farmacisti, commissari, contabili, cappellani, e oltre 2500 infermieri ed assistenti.

L'Assemblea, cui assistevano numerose signore, elesse a far parte del Comitato centrale il deputato Capelli, confermando tutti gli altri già in carica.

Il servizio di pubblica sicurezza.

Roma, 28, ore 21,5. — L'*Opinione* dice che alla discussione del bilancio, l'onorevole Rudinì presenterà proposte atte a migliorare il servizio di pubblica sicurezza.

Una circolare dei guardasigilli contro gli abusi della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 17,55:

Il *Bollettino giudiziario*, che uscirà stasera, conterrà la seguente circolare telegrafica, relativa alla sorveglianza in materia di stampa, indirizzata ai procuratori generali:

« Roma, 27 aprile. — L'impunità delle manifestazioni sovversive, dell'apologia del delitto, dall'eccitamento all'odio di classe, che si manifesta sempre più accentuando nella stampa potrebbe far credere che il Pubblico Ministero, ispirandosi a ragioni d'opportunità piuttosto che ai chiari precetti delle leggi, trascuri di valersi, com'è dover suo, dei mezzi repressivi, che anche in momenti difficili, mantenendo alto il prestigio delle istituzioni, riuscirono di efficace tutela alla libertà.

« E' necessario che questo dubbio sia eliminato da una sorveglianza personale, attiva, diligente, dei capi del Pubblico Ministero e dei pretori, cui essa spetta, e in quale rendo manifesto il proposito fermo e costante d'assicurare, senza esitanza e senza riguardi, l'osservanza delle leggi.

« *Il guardasigilli*: COSTA. »

L'assegnazione ai luoghi di pena.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 18:

Il *Bollettino Giudiziario* conterrà anche questa circolare, indirizzata ai procuratori generali:

« Il Ministero dell'interno avverte che spesso il Pubblico Ministero ritarda, per non breve tempo, dopochè la sentenza è divenuta esecutiva, la proposta per l'assegnazione del luogo di pena, ritardando in tal modo di regolare l'espiazione della condanna nelle forme stabilite dalla legge.

« Occorrendo evitare siffatto inconveniente, contrario alla giustizia e talora anche ai legittimi interessi dei condannati medesimi, raccomando di provvedere affinchè nei casi in cui detti condannati trovinsi già in arresto, le proposte d'assegnazione ai luoghi di pena lasciansi pervenire al Ministero dell'interno tostochè la sentenza di condanna siano divenute definitive, ancorchè siano in corso pratiche per l'applicazione dell'indulto, con riserva di comunicare poi, o al Ministero stesso, o alla Direzione dello Stabilimento penale ove il condannato fosse stato intanto destinato, le declaratorie relative.

« *Ministro*: COSTA. »

Ricevuti dal Re.

Roma, 28, ore 21,5. — Umberto stasera ha ricevuti il conte di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, il professore Bompiani, presidente dell'Accademia di San Luca, il sottosegretario onorevole Bonin e l'ingegnere Capucci, reduce dallo Scioa.

Le responsabilità dell'attentato.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,35:

L'*Opinione*, confermando che il Governo non pubblicherà integralmente la relazione Astengo, dice che questo rischio è troppo logico e naturale per essere discusso, quantunque l'interesse del Ministero, o specialmente del ministro dell'interno, potesse farne desiderare la immediata ed integrale pubblicazione; poichè, se è fuor di dubbio la responsabilità di alcuni funzionari, emerge pure che quella che si volle far risalire da qualche troppo fervido oppositore non ha nessun fondamento.

L'*Opinione* aggiunge: « Il Governo, stampa, allo scopo d'illuminare la pubblica opinione, pubblicherà soltanto le conclusioni dell'inchiesta, le quali assodano le responsabilità. Sappiamo infine che il Re, mosso da alto sentimento di generosità, desidererebbe che non avvenissero punizioni disciplinari, ma crediamo che il ministro dell'interno non mancherà di prendere i provvedimenti che la risultanze dell'inchiesta indicano. »

Il processo contro Acciarito.

Roma, 28, ore 21. — Il procuratore generale ha oggi presentata la sua requisitoria, che verrà subito notificata all'Acciarito.

***

Roma, 28, ore 21,25. — Stasera da fonte officiosa mi si assicura che l'inchiesta Astengo non sarà pubblicata che in piccola parte. La maggior parte di essa verrà tenuta segreta, perchè in questa si rileva l'esame del fatto, e vi si ricostituisce in certo modo il processo dell'Acciarito, sicchè la pubblicazione verrebbe ad incrociarsi cogli atti dell'istruttoria, che deve per legge rimanere segreta. Però il Governo ha già esaminato le proposte che servono di conclusione all'inchiesta ed ha già maturato i provvedimenti da prendersi, così organici come personali.

Atti ufficiali.

Roma, 28, ore 22,5. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con la relazione riguardante le modificazioni alla tariffa eccezionale dei trasporti dell'uva pigiata, i mosti, i vini destinati all'esportazione.

Un altro decreto approva il regolamento per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario.

La riduzione delle tariffe sulla Santhià-Biella è decisa.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,30:

Il Consiglio di Stato ha accolto pienamente la tesi sostenuta dall'avv. Franchi in un memoriale presentato mesi or sono al ministro dei lavori pubblici sul diritto spettante allo Stato di imporre una riduzione sulla tariffa viaggiatori della Santhià-Biella. Il ministro Prinetti, in seguito a questo parere favorevole, ha disposto perchè siano fatte le opportune ingiunzioni alla Santhià-Biella per la riduzione, entro breve termine, delle tariffe viaggiatori. Con questa riduzione il Biellese avrà un risparmio di 53,000 lire annue.

I concorrenti ai posti nell'Amministrazione delle finanze.

Roma, 28, ore 16,45. — Il 3 maggio cominceranno gli esami orali ai posto di volontari nelle Amministrazioni delle imposte e dogane. I concorrenti all'Amministrazione delle imposte erano oltre ottocento; furono ammessi agli esami orali circa trecento. I concorrenti all'Amministrazione delle dogane erano altre seicento; furono ammessi agli esami orali centotrentadue.

Le feste per le prossime canonizzazioni.

Roma, 28, ore 16,50. — Comincia a concretarsi il programma delle prossime canonizzazioni. La cerimonia della santificazione è fissata in San Pietro; vi si ammetteranno solo gli invitati. Si distribuiranno ottantamila biglietti, fra cui diecimila alle tribune riservate. Sembra anche decisa l'illuminazione architettonica della basilica e del porticato. E' incerta ancora l'illuminazione della cupola. Si prevede grande affluenza di forestieri. Dalla sola Francia se ne attendono trentamila.

Franchigie postali pei prefetti e sotto-prefetti.

Roma, 28, ore 16,25. — Il Ministero delle poste avverte che i prefetti, sotto-prefetti o commissari distrettuali hanno facoltà di spedire in esenzione dalle tasse postali il proprio carteggio all'indirizzo delle Casse di risparmio ordinarie esistenti nelle rispettive provincie o circondari.

Però la franchigia postale non è reciproca.

L'esenzione dalle tasse postali pei prefetti vale anche per la loro corrispondenza colle Camere di commercio e coi Comizi Agrari.

Nessuna trasmissione di danaro tra Italia e Portogallo.

Roma, 28, ore 16,20. — A causa di difficoltà monetarie, l'Amministrazione portoghese ha temporaneamente sospesa l'emissione dei vaglia internazionali ordinari e telegrafici sull'Italia.

Quanto ai vaglia dall'Italia sul Portogallo era sospesa già da molto tempo, così ogni trasmissione diretta di denaro tra Italia e Portogallo è ora abolita.

Bollettino Giudiziario.

Roma, 24, ore 21,30. — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, testè stesovi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti di Cassazione e d'Appello. — Paganuzzi-Garinaschelli, primo presidente alla Corte d'Appello di Roma, è nominato primo presidente di Cassazione a Torino — Colleoni, primo presidente della Corte d'Appello di Trani, è trasferito a Lucca — Tonini, id. id. id. di Lucca, id. id. ad Aquila — Cocchia, id. id. ad Aquila, id. id. a Trani — Tommasi, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Roma, è nominato primo presidente alla Corte d'Appello di Genova — Puccioni, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, è nominato primo presidente alla Corte d'Appello di Roma — Veber, procuratore generale d'Appello ad Aquila, è trasferto a Messina — Felici, id. id. id. a Brescia, id. id. ad Aquila — Bertolotti, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma, è nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Brescia — Remeghi, consigliere alla Corte di Cassazione a Roma, è nominato primo presidente alla Corte d'Appello di Firenze — De Seta, presidente di Tribunale a Siracusa, è nominato consigliere di app. a Catania.

Tribunali. — Urbani, presidente al Tribunale d'Aosta, è trasferto ad Alba per sua domanda — Calvi, vice-presidente di Tribunale a Genova, è nominato presidente di Tribunale ad Aosta — Bertolini, giudice di Tribunale a Cuneo, è incaricato dell'istruzione dei processi penali ivi — Villanis, sostituto procuratore del re al Tribunale di Lanzisano, è trasferto ad Asti — Ballis, giudice di Tribunale a Biella, è trasferto per sua domanda a Pinerolo — Domarchi, giudice di Tribunale a Varallo, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali ivi, è trasferto, per sua domanda, a Biella, cessando dal detto incarico dell'istruzione dei processi — Vacchelli, già giudice di Tribunale a Cuneo, e in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio per sua domanda dal 1° maggio prossimo, e destinato giudice di Tribunale a Varallo.

Gallo, vice-presidente al Tribunale di Salerno, è trasferito a quello di Benevento — Carlini, giudice di Tribunale a Como, è collocato a riposo — Meloni, giudice a Messina, e Verdelli, giudice a Belluno, sono trasferiti, il primo a Pontremoli e il secondo a Brescia — Rocca, sostituto procuratore al Tribunale di Palmi, è trasferito a Cremona — Borchio, vice-presidente di Tribunale a Lucera, Arangino, vice-presidente a Cagliari, e Lapegna, id. id. a Napoli, sono promossi presidenti di Tribunale e destinati rispettivamente a Siracusa, Lanusei e Lucera.

Pretura. — Amoldi, pretore a Piazza Brembana, è trasferto a Casalmaggiore — Montanori, pretore a Vil'anova di Mondovì, è trasferto a Rivergaro — Garino, uditore applicato al Tribunale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore al VI Mandamento di Torino — Franzosi, vice-pretore alla Pretura urbana di Genova, è trasferto al II Mandamento di Genova — Decastello, pretore a Casalmaggiore, è trasferto a Cavalbattano — L'uditore Fiori è destinato in temporanea missione di vice-pretore a Sampierdarena, coll'assegnamento dell'indennità mensile di lire cento a partire dal 12 aprile 1897, sinchè sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Viola, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore a Livorno Piemonte pel triennio 1895-97.

Borgia, pretore a Nola, è nominato giudice a Sant'Angelo dei Lombardi — Toschi, pretore a Parma, Guzzanti e Marletta, pretori a Catania, sono nominati sostituti procuratori e destinati rispettivamente ai Tribunali di Belluno e Caltanissetta — Asinari, pretore a Nizza Monferrato, è nominato giudice a Como — Magnani, pretore a Gandino, è trasferto a Mirandola.

Cancellerie. — Maschio, vice-cancelliere alla Pretura di Savona ed applicato temporaneamente alla Cancelleria della Pretura di Camporgiano, per sua domanda è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Chiavari, cessando dalla detta applicazione — Siliprandi, eleggibile agli uffici di Cancelliere o Segretario ed appartenente al distretto della Corte d'Appello di Genova, è nominato vice-cancelliere di Pretura a Savona e temporaneamente applicato alla Cancelleria di Pretura di Campergiano — Molinari, cancelliere di Tribunale a Savona, è temporaneamente applicato alla Cancelleria della Corte di Cassazione di Torino.

Notari. — Bottasi, candidato notaio, è nominato notaio — Milano, candidato notaio, è nominato notaio a Moretta (distretto di Saluzzo) — Guy, id. id., è nominato notaio con la residenza a Comun Torinese — Collier, id. id., è nominato notaio ad Exilles — Navarini, id. id., è nominato notaio a Castelnuovo Marra.

L'inaugurazione della Mostra artistica di Venezia

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Venezia, 28, ore 14,20.

Il cielo, semi-coperto, è favorevole alla solenne funzione. Animazione straordinaria regna in città; in gran numero i forestieri, gli artisti, i giornalisti giunti, per questa occasione, in Venezia. Miriadi di gondole, vaporetti e lancie popolano la laguna, dirigendosi all'Esposizione artistica internazionale.

La riva degli Schiavoni ed i Giardini pubblici ove sorge il palazzo della Mostra sono affollatissimi. Gli edifici sono ornati di bandiere ed arazzi, le navi parimente.

I Principi di Napoli col seguito, i ministri Brin e Giusso, in gondola di Corte, seguiti da una splendido corteo di *bissone* municipali e da moltissime gondole, al direscro alle 10,20 ai Giardini, salutati dalle salve dell'artiglieria, fra continui e calorosi applausi. Quando il corteo passò davanti alla nave americana *Minneapolis*, ancorata nel bacino di San Marco, questa inalberò con le salve.

Sul luogo della Mostra regolarissimo sono le milizie.

Magnifico l'effetto dell'arrivo delle *bissone* multicolori del Municipio e della gondola dei Principi di Napoli. Elena era in toletta azzurra, ricamata di bianco, con mantellina *crème*-oro, cappellino con fiori azzurri. Il Principe veste in borghese. La contessa della Trinità, dama di onore della Principessa, vestiva una toletta nera elegantissima.

I Principi vennero ricevuti all'approdo dei Giardini dal Comitato ordinatore dell'Esposizione. Erano pure presenti senatori, deputati, tutte le Autorità, i sindaci di parecchie grandi città italiane e dei principali Comuni veneti, alcuni ministri esteri residenti a Roma ed i consoli.

Il Municipio di Torino è rappresentato dall'assessore Di Revel.

Quando i Principi ebbero preso posto nell'elegante palco appositamente eretto, il sindaco Grimani pronunziò un applaudito discorso, porgendo omaggio al Principe ed alla Principessa di Napoli a nome di Venezia, tanto più esultante dopo che il Re generoso e leale fu salvo dal recente attentato. In nome di Venezia rallegrò gli auguri che salutarono come un avvenimento nazionale le nozze degli augusti Principi. Accennò che l'Esposizione internazionale di Belle Arti fu iniziata a perpetuo ricordo delle nozze d'argento dei Sovrani.

Rilevò l'assiduo ed illuminato lavoro del Comitato ordinatore nella preparazione e nell'ordinamento della Mostra, il cui successo può dirsi assicurato per sempre, giacchè gli artisti italiani e stranieri risposero anche più splendidamente al secondo appello.

Affermò che Venezia è lieta ed orgogliosa che si inauguri la sua seconda Esposizione sotto gli auspici delle Loro Altezze.

Prese indi la parola il ministro Giusso.

Disse che Venezia, la quale inviò oggi le sue nazioni armate il culto dell'arte a un secondo convegno, è ben degna di ricevere gli eletti delle nazioni sorelle. Chiama bene augurante il saluto che essa manda agli artisti di tutto il mondo, invitandoli ad affratellarsi nel culto dell'arte, perchè l'arte è un linguaggio universale degli animi. Le nazioni qui convenute hanno una storia, tendenze ed attitudini diversissime nell'arte.

Di tali differenze l'oratore indica parecchie cause, attribuendole segnatamente a diversità di temperamento etnico e di letterature nazionali. Le differenze derivanti da tecnica vanno attenuandosi o forse scompariranno. Ma quelle derivanti da interno aspirazioni e da ideali che sono l'impronta della razza e della letteratura tendono a divenire più chiare e precise. Accenna alle differenze tra le scuole europee, ma constata che hanno alcune note fondamentali comuni. Tutte sono penetrate da un profondo sentimento umano. Non mirano a rappresentare soltanto l'esteriore della bellezza, ma ad esprimere nella figura, nel paesaggio il vivo sentimento dell'artista.

Questa tendenza moderna contribuisce a dar rilievo al temperamento artistico individuale. Sotto questo rispetto i pittori italiani fecero negli ultimi anni un notevole progresso. Rallegriamoci di questo rinnovamento dell'arte italiana. Salutiamo nelle tele aventi tanto calore di verità e di poesia ancora il nuovo risorgimento artistico.

Il ministro saluta gli artisti in nome dell'Italia, che non li considera stranieri da qualunque parte vengano. Li saluta in nome del Re magnanimo, che personifica e regge questa grande cara patria. Li saluta a nome della famiglia, signora di ogni gentilezza, innamorata di ogni cosa bella. Li saluta a nome del Principe e della Principessa di Napoli, che vollero onorare colla loro presenza questa solenne festa dell'arte.

Infine il ministro, in nome del Re, dichiara aperta l'Esposizione fra calorosi e prolungati applausi. Il Principe di Napoli in seguo di rallegramento stringe la mano al ministro ed al sindaco.

Poi il Principe e la Principessa, accompagnati da Giusso, Brin, dalle dame, dai gentiluomini di Corte, dalle Autorità, dal Comitato ordinatore della Mostra, entrarono nel palazzo dell'Esposizione per fare il giro delle sale.

L'Esposizione è riuscita eccezionale, migliore d'ogni precedente. Primeggiano la Norvegia, la Scozia, l'Olanda e la Russia. Il quadro fra tutti ammirato è *Il duello*, del russo Repine, vero capolavoro d'effetto.

Fra i giovanetti spiccano i lavori di Pasini, Grosso, Quadrone, Delleani, Follini, Cavalieri, Calderini, Borsaglione, Ricci, Reycend, Pugliese, Casanica, Reduzzi, che tutti hanno buoni lavori.

Fra gli altri italiani primeggiano Milesi, Fragiacomo, Paolini, Laurenti, Bezzi, Sartorelli, Corelli, Bezzi, Ciardi, Dalsotto, Fattori, Mancini, Ferrer, Segantini, Tommasi, Trubeskoy.

Le opere esposte sono circa 1300. L'ordinamento è eccellente; il Comitato infaticabile, specialmente il Fradeletto, che è cortesissimo. L'impressione generale è ottima.

***

Venezia, 28 (*Stefani*). — Nella visita dell'Esposizione i Principi di Napoli ammirarono grandemente gli splendidi lavori italiani ed esteri. Verso mezzodì, seguiti dallo stesso brillante corteo che li aveva accompagnati nell'andata, ritornarono al palazzo reale fra vivi applausi. Alle ore 15 recaronsi a visitare il palazzo ducale.

Venezia, 28 (*Stefani*). — I Principi di Napoli visitarono nel pomeriggio il palazzo delle Belle Arti. Stasera a Corte ebbe luogo un pranzo di 60 coperti. Dopo i Principi di Napoli tennero circolo. Nel bacino di San Marco vi fu uno spettacolo pirotecnico. La città è illuminatissima.

IL " PICCOLO DIO " e una guerra civile in vista

(*Nostra corrispondenza*).

Barcellona, aprile.

(ANGELO BIONOTTI) — La fine della guerra di Cuba è attesa, come si può immaginare, con sommo desiderio. Il movimento di questa trista impresa è seguito con interesse grande da tutti gli spagnuoli e, per quanto nella maggioranza domini la convinzione che la *Perla delle Antille* sia quasi perduta, pure il sentimento, l'amor proprio li fa sperare più che riflettere; ed è per questo che il popolo acconsente ancora a veder partire i propri figli, e tace, rassegnato anche se s'accorge ogni dì giorno in giorno la vita va facendosi per esso sempre più difficile.

Naturalmente, se perdesse Cuba, la povera Spagna piomberebbe in una situazione di gran lunga peggiore dell'attuale: e questa è la ragione degli sforzi immani per conservarla.

Le notizie che giungono da Manilla sono confortanti: l'ultima vittoria dovuta alle truppe comandate dal generale Polavieja ha rialzato il morale della nazione; colà sembra scongiurato ogni pericolo; tutto — vogliono far credere taluni — sembra soffocato e dominato.

Però — se anche ciò fosse — un altro pericolo sovrasta alla Spagna. Questo pericolo palese e minacciante è la guerra civile.

Vogliono insorgere i carlisti, che già annunciarono che, appena conclusa la guerra di Cuba, entrerebbero in campo senza indugio. I repubblicani dissero altrettanto; però essi sono in proporzioni assai minori dei carlisti, i quali, questa volta, sono organizzati militarmente, con molta disciplina; non mancano di denari, ed il giorno che porranno in esecuzione il loro progetto daranno parecchio all'attuale Governo un osso molto duro da rodere.

Il movimento rivoluzionario di questo partito è da un mese seguito e commentato da tutti i giornali; ma tutto ciò non è che il preludio; anzi il partito nega sempre l'organizzatore ed incolpa la miseria e la fame che dominano in quasi tutte le provincie della Spagna come la causa unica che mosse quella bande di contadini a commettere atti di completa anarchia. Altri vogliono persino che tuttociò sia un'arte del Governo stesso. Io, in realtà, credo che siano i primi allarmi d'una grande commozione, d'una guerra civile, la peggiore forse di quelle avute sino ad oggi in Spagna, e che porterà, invece d'un miglioramento, la desolazione e lo sfacelo.

Dal confine entrano armi e munizioni, ed alla frontiera francese circa 6000 uomini, che disertarono per non essere inviati a Cuba od alle isole Filippine, attendono lo scoppio di questa guerra civile per associarsi ai carlisti od ai repubblicani, e così far ritorno in patria.

Una amnistia completa di quei disertori toglierebbe al nemico un buon contingente di insorti. Venne consigliato al Governo di accordarla: ma esso non ha preso ancora alcuna determinazione.

***

In mezzo alla serietà degli avvenimenti non manca il lato comico. Questa parte fu affidata al *nino Dios*, al piccolo profeta, che, come tutti i martiri..... della sua specie, è perseguitato dai moderni scribi, ora chiamati *guardia civile*. Ed è appunto a loro che devo l'epilogo trionfale della sua ultima conferenza tenuta in Saragozza, ove terminò col farsi chiudere in compagnia dei genitori nelle storiche prigioni della capitale aragonese.

Io conobbi questo conferenziere precoce a Barcellona, sono circa due anni, in casa di amici miei, i quali m'invitarono appunto per mostrarmi questo portento chiamato il *Figlio Dio!* Era in compagnia di suo padre, il quale mi disse ch'era siciliano di nascita; che, venuto in Spagna, aveva sposato un'andalusa e che da questo connubbio nacque Ramon e *Ramoncito*, come vien chiamato il giovane « profeta ».

Compresi che si trattava di speculatori che, oltre al commercio di libri di devozione, di medaglie ed immagini di Santi, esercitavano un commercio sul figlio, approfittando della di lui memoria e svegliatezza d'ingegno per insegnargli discorsi e conferenze che altri interessati scrivevano.

Ramon non ha ancora 9 anni; è un bel ragazzo, d'aspetto simpatico, veste un abitino alla marinara, porta al collo una medaglia della Vergine e sul capo una calotta rossa, in Spagna comunemente chiamata *boina*. Incominciò a quattro anni a predicare la religione e la morale, non già sulle porte del tempio come Gesù, ma specialmente nei Circoli carlisti, ove era chiamato, accolto fastosamente e profumatamente pagato.

La scorsa settimana il *nino Dios* fu chiamato dal Circolo carlista in Saragozza per tenervi una conferenza. Infatti alle nove di sera il gran salone del Circolo era rigurgitante. Presentato dal presidente, Ramoncito salì alla tribuna e recitò un *Pater noster* pei soldati morti alle guerre di Cuba e Manilla; poi, come *entrefilet*, il di lui padre protestò contro coloro che lo incolpano di speculare sul proprio figlio, « mentre — disse — non mi guida altro scopo che propagare negli animi il sentimento del bene, l'affetto cristiano e il senso dell'umanità! »

Dopo queste parole il *nino Dios* incominciò l'attesa conferenza sul tema: *Politica sacra!*

Tracciò brevemente la storia di Saragozza, ricordando la sua grandezza e le sue tradizioni, tutte date alla religione ed alla fede..... Si estese poi in considerazioni riguardo al modo in cui il partito carlista tien cal

Il delegato fuggì..... per ritornare più tardi in compagnia del governatore e d'un numero non indifferente di guardie.

In un attimo nelle strade adiacenti si formarono crocchi di dimostranti ed incominciarono a volar sassi..... in omaggio al governatore ed agli agenti.

Il Circolo venne immediatamente chiuso e occupato militarmente.

Il giorno appresso il profeta in miniatura, accompagnato dal padre e dalla madre, si recò all'Ufficio di vigilanza, risoluto a fare una protesta..... divina: ma l'Autorità, per non perdere tempo, pensò di mettere la..... sacra famiglia sotto chiave.

***

In una specie di intervista avuta, il *nino Dios* disse press'a poco così:

« Ne' miei cinque anni di viaggio in Spagna ho passato dei periodi bellissimi, in Catalogna specialmente, ove si vendevano molti libri..... Nelle provincie di Tarragona, Lerida e Barcellona vi sono molti carlisti, e colà abbiamo guadagnato sufficiente danaro; altrettanto non posso dire di Aragona bassa, ove la miseria è tale che abbiamo dovuto allontanarcene più che in fretta.

« Dicono che l'agitazione carlista di Castelnou sia stata provocata dalle mie conferenze..... Ciò non è esatto, inquantochè il capo di quella partita era Armengol, un povero infelice che in tutti i mestieri senza conoscerne uno, e che mai ha potuto disporre di cinque duri!..... Il Governo lo incaricò di organizzare una partita di falsi carlisti ed egli, come il più vile dei traditori, lo secondò, per poi dover fuggire a Barcellona, ove credo sia ancora nascosto.

« I caporioni dal nostro partito non diedero ancora ordini per entrare decisamente in lotta; però non tarderanno molto..... Nel nord della Spagna son tutti pronti..... colà non occorre il mio intervento.

« In un paese della Catalogna sono arrivate molte casse di fucili e rivoltelle e vennero nascosti in un teatro.....

« Per quanti sforzi possa fare il Governo, non potrà, come le altre volte, soffocare questa potente insurrezione..... »

Il *nino Dios* concluse col dire che presto andrà in Madrid, ove, se glielo permetteranno, parlerà a lungo sui diritti di Don Carlos al trono iberico!.....

E' certo che in questo ragazzo, anche in chi lo guida, c'è della temerità, e molta: e non mi stupirebbe che, riuscendo a recarsi a Madrid, non domandi per tenere qualche riunione addirittura una delle sale del palazzo reale!

Questo giovane..... profeta merita una considerazione molto relativa; ma è però innegabile che in certi, anzi in molti paesi della penisola, la sua propaganda fu d'una efficacia non indifferente nel preparare gli avvenimenti che partroppo si possono temere più vicini di quanto appare ad un osservatore superficiale.

Qualche grossa burrasca si addensa su questo povero paese tanto stremato e sostenuto soltanto da una indomita fierezza d'animo!

Pacchi postali per le colonie tedesche nell'Africa.

Roma, 28, ore 16,20. — Dal 1° maggio in poi potranno accettarsi pacchi postali per tutte le località dei territori germanici di Camerun e di Togo (Africa occidentale) anche se sprovviste di uffici postali. Però la spesa, dall'ufficio più prossimo alla località di destinazione, sarà a carico del destinatario.

I pacchi diretti alle isole Seychelles devono spedirsi d'ora innanzi per la via di Francia-Inghilterra e piroscafi inglesi, essendo stata soppressa quella dell'Egitto.

Per le statistiche postali.

Roma, 28, ore 16,20. — Il ministro Sineo ha diretta una circolare a tutti gli uffici postali del Regno per richiamare la loro attenzione sulle norme riferentisi alla statistica annuale delle corrispondenze.

In detta circolare è detto che anche quest'anno la statistica delle stampe che hanno conto corrente colla posta deve essere fatta esclusivamente dalle Direzioni provinciali.

Infine invita le singole Direzioni a fare in modo che le statistiche compilate dagli Uffici, Collettorie, Messaggerie, Ambulanze giungano al Ministero entro il settembre.

Il 1° maggio in Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 28, ore 16,20:

Le proibizione di festeggiare il 1° maggio ha prodotto in tutta l'Ungheria un grave malcontento, che potrebbe benissimo esplicarsi in gravi disordini. Gli operai ungheresi, croati, slavoni, si accordarono nel tenere, anche contro il divieto, pubblici comizi.

E' poi notevole il fatto che oltre duecento Associazioni hanno redatto un memoriale nel quale si dimostra la necessità di riformare i tributi, i quali dovranno risparmiare le classi meno abbienti, di porre un argine all'aumento dei capitali privati e di diminuire le spese dell'esercito permanente, devolvendo il denaro risparmiato a vantaggio di nuove scuole operaie.

La nobiltà russa attaccata dai socialisti

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 14,20:

E' scoppiata una lotta vivissima, alla quale nessuno era preparato. I socialisti, nei loro giornali di Pietroburgo e Mosca, si sono messi ad attaccare con una violenza, di cui finora non si aveva esempio, i nobili russi, i quali sono accusati di aver impedito alla Russia di camminare verso il progresso a fianco delle altre Potenze.

Il *Signo Otetchestva* (Figlio della Patria) scrive che la nobiltà ha fatto il suo tempo e che è ora che tutte le classi si confondano in una sola, quella dei lavoratori. I giornali aristocratici spezzano invece più di una lancia in favore della nobiltà russa, facendo osservare ch'essa non deve andar confusa con quella di altri Stati, poichè mentre in questi è il risultato del feudalismo e della tirannia, in Russia i nobili furono tutti creati tali dallo zar per compensarli degli eminenti servigi resi alla patria.

Lo zar è assai turbato da questa polemica che non accenna a finire tanto presto.

Una rivista in onore di Francesco Giuseppe.

Pietroburgo, 28 (*Stefani*). — Oggi vi fu una rivista delle truppe in onore di Francesco Giuseppe. I due imperatori, l'arciduca Ottone e i granduchi si recarono al campo dalla rivista, accompagnati da numeroso e brillante stato maggiore. Parteciparono alla rivista 64 battaglioni di fanteria, 37 squadroni di cavalleria, 16 *sutnie* di cosacchi, 102 pezzi d'artiglieria a piedi e 38 a cavallo, un battaglione del reggimento granatieri Kaschubi di Varenvin, di cui Francesco Giuseppe è colonnello-proprietario.

Le truppe erano comandate dal granduca Wladimiro Alexandrovich. Dopo la rivista le truppe sfilarono dinanzi ai Sovrani. Quando doveva sfilare il battaglione Kaschubi, Francesco Giuseppe si pose alla sua testa e sfilò col battaglione dinanzi allo zar. Immensa folla assistette alla rivista, riuscita brillantissima.

Francesco Giuseppe ricevette poscia il Corpo diplomatico. Stasera, serata di gala al teatro imperiale Maria.

Un trattato fra la Germania e l'Orange.

Berlino, 28 (*Stefani*). — Marschall, nella Germania, ed il console generale d'Orange, per i Paesi Bassi, firmarono oggi al Sariano, dieci ostori un trattato d'amicizia e commercio fra la Germania e lo Stato libero d'Orange.

La partenza da Nizza della regina Vittoria.

Nizza, 28 (*Stefani*). — La regina Vittoria è ripartita per l'Inghilterra, accompagnata dalle Autorità.

Lo tsarevich a Palermo.

Algeri, 28 (*Stefani*). — Lo tsarevich è partito a bordo del *Zarnitza* per Palermo.

Piroscafi in viaggio.

Hong-Kong, 28 (*Stefani*). — È giunto il *Latimbro*.

Rio Janeiro, 28 (*Stefani*). — Il *Vittoria* è partito per Genova.

Montevideo, 28 (*Stefani*). — Sono giunti *Alacrità* e il *Duca di Galliera*.

La vita che si vive

I giornali vicnnesi si sono occupati nei passati giorni di un uomo dalla « testa di ferro ». Mi spiego: si tratta di un giovanotto il quale ha la singolare fortuna di possedere una testa più dura e resistente dell'acciaio.

Come ciò avvenga è ancora un mistero, perchè fino a poco tempo fa nemmeno il possessore conosceva la sua fortuna.

Essa si rivelò a lui un giorno in cui, passando sotto un balcone, fu colpito, proprio sul capo, da un vaso di fiori caduto nel vuoto.

Un altro al suo posto sarebbe caduto per terra e probabilmente non si sarebbe più rialzato.

Il nostro giovinotto invece, quasi quasi, se non lo avvertivano i passanti, non si sarebbe nemmeno accorto dell'incidente.

Non poco meravigliato, e giustamente, di quel caso straordinario, il nostro giovanotto andò a casa e si palpò ben bene il cranio per accertarsi se non vi trovava almeno una scalfittura.

Nulla! Il cranio era in ottimo stato come se fosse uscito un momento prima dall'officina!

Allora volle sottoporsi ad alcune prove, le quali diedero il più stupefacente dei risultati; risultò cioè che la testa del fortunato viennese era dura come la corazza di una fregata.

I medici che studiarono finora l'interessante caso non hanno dato una spiegazione.

Vale a dire che finora essi si sono inutilmente rotta la propria testa per studiare il mistero della testa altrui.

Naturalmente il giovinotto volle subito trarre profitto della sua fortuna ed ha ora intrapreso un giro, diremo così artistico, nelle varie città dell'impero austro-ungarico.

Per sollecitare la curiosità del pubblico egli ha anzi promesso un premio a colui che sarà capace di spaccargli la testa.

Con ciò egli spera di farsi ricco; ma nella peggiore delle ipotesi gli rimarrà sempre la risorsa di vendere la testa come proiettile per artiglieria, oppure a qualche grande officina ad uso incudine!

***

Da un caso straordinario a un caso più straordinario.

Il fatto, intendiamoci, non è avvenuto in America, ma soltanto a Genevilliers, nella bottega di un mercante di vino.

Costui aveva collocato in un magazzino una cassa di legno che aveva riempito di ritagli per farne una cuccia al cane.

Le galline, in libertà nel cortile, avevano preso l'abitudine di andar a deporre le loro uova in quel nido improvvisato.

Sabato scorso la moglie del mercante da vino andò nel cortile per prendere le uova che le galline avevano disgraziatamente un po' dappertutto, quell'anno, con una immensa sorpresa, vede un pulcino uscire dalla cassa che serviva da cuccia al cane.

La spiegazione di questo fenomeno fu presto trovata.

Un uovo era stato dimenticato sotto i ritagli ed il calore del corpo del cane aveva servito da incubatrice artificiale.

Il pulcino ha oggi sette giorni ed è vispo e sano, ma non ha punto l'aria di esserci affezionato al padre d'occasione che gli ha dato madre natura.

***

La penultima.

— A che regno appartiene la donna?

— Al vegetale....

— ???

— .... Perchè è suscettibile di essere piantata.

***

L'ultima.

Una elegante signorina pattinatrice scivola con eleganza e grazia sul terreno, girando, la prima lettera del suo nome, Stapilini e suo figlio la guardano. Ad un tratto il figlio domanda:

— Papà, che fa la signora?

— Lo vedi, scrive una lettera.

Dopo un po' la pattinatrice perde l'equilibrio e piomba a..... sedere.

— Papà, che fa la signora?

— Lo vedi, mette il sigillo.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Sol-aio.**

Per oggi: Scherzo:

Posa sopra una vocale
Una nota musicale,
Ed avrai dello stivale
Una parte essenziale.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Grave disgrazia durante la benedizione di due campane.

BRESCIA, 27. — Ieri mattina a Pisogne, dovendosi procedere alla benedizione delle campane dell'antica chiesa della Pieve, accorsero numerosissimi terrazzani. Mentre monsignor vescovo stava appunto benedicendo le dette campane, in causa della folla che si stipava sul sagrato, due ragazzetti, certi Turla, essendo stati spinti, precipitarono da considerevole altezza in una sottostante fossa.

Uno dei disgraziati si ebbe spezzate le gambe, e l'altro riportava una gravè ferita alla testa.

Il suicidio di un prete.

NAPOLI, 27. — Felice Tufano, sacerdote, si è ucciso con un colpo di rivoltella alla gola.

Il Comune di Sariano, dove è avvenuta la tragedia, è tristamente impressionato.

Un'abissina sequestrata da un saltimbanco.

PERGOLA (Pesaro), 27. — Per merzo di alcuni pietosi, la Delegazione di pubblica sicurezza venne ieri l'altro a sapere come una Compagnia di giovani qui di passaggio tenesse a forza presso di sè una abissina, e ciò per poter ricavare denari mostrandola al pubblico. Fece allora librar subito in dogranaia e ordinò l'arresto del direttore della Compagnia.

Era da molti anni che la povera sora si trovava in potere del suo « padrone », il quale non la faceva mai uscire, non le dava da mangiare che poche erbe e, quando non guadagnava che poco, la bastonava ancora.

La cima d'un monte minata.

VARESE, 27. — Mandano da Arcisate: Dopo una settimana circa di assiduo lavoro di una compagnia di esperti minatori del paese, finalmente la parte del monte che frastra è stata felicemente abbattuta, senza cagionare danni seri, salvo una parte del tetto della fornace americana del signor Spaini, che venne sparzata da un grosso macigno.

Ora non resterebbe da abbattere che la parte superiore del monte, la parte riconosciuta la più difficile e pericolosa, presentandosi in un modo talmente singolare che i minatori non saprebbero da qual parte incominciare i lavori, temendo che col muoversi di un macigno abbiano da sgretolarsi anche molti altri, che già fin d'ora minacciano di cadere.

Di questi macigni ve ne sono tre grossissimi, del peso enorme di 800 o 400 quintali, e se per caso cadessero assieme, molte delle case situate ai piedi del monte verrebbero certamente abbattute, cagionando danni incalcolabili.

La Giunta crederle bene di avvertire telegraficamente la Prefettura di Como del nuovo e più serio pericolo che si presenta.

Il prefetto a sua volta tenne mandò nuovamente sul luogo la Commissione tecnica, la quale salì sul monte ieri, alle ore 15, e verificò per essa che gravi e più seri pericoli minacciano pur troppo il paese.

In vista di ciò, ordinò di minare in una sol volta tutta la parte pericolante del monte, di far sgombrare anche delle suppellettili di casa tutte le abitazioni esistenti nelle vicinanze del monte, per poi dar fuoco in un sol momento a tutte le mine.

I lavori incominciarono questa mattina, e si spera che tutto sarà pronto per giovedì.

Verso mezzogiorno, dopo di una minuta visita alle case, per assicurarsi che nè persone, nè bestie, nè mobiglie si trovino nelle abitazioni, si faranno esplodere le mine.

I funebri degli operai morti sul lavoro a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 28, ore 22:

Oggi, dopo pranzo, per cura della Direzione dello Stabilimento della Società di Terni, ebbe luogo il trasporto funebre degli operai Praita e Bossetti, rimasti vittime d'infausto sul lavoro. Seguivano le bare le rappresentanze del Municipio, la Direzione dello Stabilimento, le Società operaie e numerosissimi operai, recanti molte splendide corone. Il trasporto riuscì imponente e commovente.

Un soldato ucciso durante un'esercitazione.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 12,51:

Stamane nel Distretto militare, un plotone della decima compagnia di sussistenza, mentre eseguiva delle istruzioni con facili cariosti con cartucce a salve, da un fucile partì un colpo ed il proiettile uccise il soldato Vincenzo Guazza, della stessa compagnia. Il plotone è stato messo agli arresti onde poter scoprire l'autore dell'omicidio.

Un marinaio suicida a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 19,26:

Il cannoniere scelto Francesco Cimati, imbarcato sulla nave ammiraglia *Marco Polo*, doveva la notte scorsa essere di servizio a bordo. Impossibile rintracciarlo. Contemporaneamente alla scomparsa, i marinai avvertirono un tonfo nell'acqua, come di corpo caduto. Le indagini fanno supporre un suicidio, essendosi rinvenuta una lettera del Cimati, che manifestava tali propositi. Si procede a ricerche per mezzo di palombari.

Leggete in quarta pagina

UNA MATRIGNA

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CARMAGNOLA.

27 aprile. — **Premio d'addio.** — Nell'*albergo del buon Mori* si riuniva ieri a sera a geniale banchetto un'eletta accolta di cittadini carmagnolesi, alcuni professori di Torino, il prof. Colonna, direttore della Scuola tecnica di Racconigi, il dottor Canonica, direttore dell'Istituto anatomico, i professori di questa R. Liceo-Ginnasio, per dare l'addio al prof. cav. Eyvard, preside di questo Liceo-Ginnasio, trasferito al Liceo Massimo d'Azeglio di Torino.

Su una simpaticissima riunione, in cui regnarono cestanti il massimo buon umore, allegria, cordialità, ciò che prova ancora una volta quanto siano buoni e schietti i rapporti fra la cittadinanza ed il Corpo insegnante. Alle frutta pochi i discorsi, ma molto sentiti.

Parlarono il prof. *Gola*, il cav. *Paparotti*, il signor *Colombo*, ai quali rispose applauditissimo il festeggiato, esprimendo tutta l'amarezza che prova nel distaccarsi da questa città.

CUNEO.

28 aprile, (1pm). — **Aggressione.** — In territorio di Castiglion Tinella, frazione San Martino, certo Tabellino Filippo, mentre rincasava, venne aggredito da due sconosciuti, i quali, dopo averlo depredato del portafogli contenente poche lire, lo percossero con pugni e sassate e quindi lo gettarono a terra. Denunciato il fatto all'Arma dei reali carabinieri, questa operò l'arresto di due individui che si ritengono autori dell'aggressione.

PINEROLO.

28 aprile. (s.). — **Il Consiglio comunale** adunavasi oggi, alle ore 15, in seduta di seconda convocazione. Erano presenti 19 consiglieri. Presiedeva il sindaco ingegnere Bosio.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, si rimborsa, con gentile e sobrie parole, esprime l'indignazione della cittadinanza per l'infame attentato contro l'amico Serandrei.

Le parole del sindaco sono accolte da vive approvazioni dai consiglieri.

Relativamente alla pratica dei treni diretti sulla linea Torino-Pinerolo-Torre Pellice, porge comunicazione di una lettera di S. E. Primerano, ministro dei lavori pubblici, all'onorevole Peirotti, nella quale si danno assicurazioni per l'effettuazione di una coppia di treni diretti durante l'epoca della villeggiatura.

In relazione a raccomandazione fatta in precedente seduta dal consigliere Colombini, circa la distribuzione nelle due battaglioni alpini, porge lettura di una lettera del ministero della guerra, assicurante che il distretto non avrà da subire alcuna perdita.

Il consigliere *Durieo* propone che il Consiglio tenda pervenire le sue condoglianze alla famiglia di S. E. Incisa di Camerana.

Il sindaco accetta e si associa di buon grado.

Mondino, accennando alla costituzione di Società per il trasporto di forze motrici, raccomanda al sindaco di invigilare perchè non ne sia recato pregiudizio alla forza motrice di Pinerolo.

Magri Gius. Battista raccomanda possibilmente che sia evitato il trasporto dei tumuli all'adiacente dello stato civile, potendone derivare danno alla loro salute.

Il *sindaco* porge spiegazioni riferendo che il fatto è conseguenza di una disposizione di legge ed ogni modo studierà se sarà possibile constatare ogni correlativa esigenza.

Tenuto quindi il Consiglio alla trattazione dell'ordine del giorno, approvava con leggerissime modificazioni i rimanenti articoli del progetto di regolamento per la Banda municipale, per la Scuola di musica, nonchè le proposte tutte presentate dalla Giunta in ordine alla Banda ed all'esercizio della medesima.

SALUZZO.

28 aprile. — **Consiglio comunale.** — Colla seduta di ieri il Consiglio apriva la sessione ordinaria di primavera. Prima di passare alle varie pratiche il sindaco avv. Gioanria allegnatizzò l'ipiego attenuto alla persona del Re e diede comunicazione del telegramma che, unitamente all'on. Pivano, trasmise al ministro della Reale Casa, esprimente l'indignazione di questa cittadinanza. Ebbe pure comunicazione del telegramma avuto in risposta e terminò il suo dire con un evviva al Re. Tutti i consiglieri si alzarono in piedi.

Il Consiglio ratificò una deliberazione d'urgenza della Giunta, in appoggio della quale mandò a provvedere alla riparazione di vari manufatti esistenti lungo il Lubo Torto ed il tratto del Corso, stati danneggiati dalle ultime piene, e fece una spesa preventiva di lire 300.

Approvò, in seconda deliberazione, l'affittamento di prati locali per la sede della R. Pretura.

Nominò la Commissione mandamentale delle imposte pel biennio 1898-99, quali rappresentanti comunali i consiglieri Bertinetti, Panzani, Garbarino, Ternavasio, Arrigo, Moschetti, Rovera, Alino e Bersezio.

Approvò alcune varianti apportate al ruolo delle tasse vetture-domestici e quella sui bestiame. Circa al legato di monsignor Lovera espresse parere che se ne continui l'erogazione a vantaggio degli Orfani marini, come si fece per l'addietro.

Diede parere favorevole sulla costituzione del Consorzio degli utenti della strada delle Corrette, accordando il solito concorso del decimi per cento sulla spesa.

Pose luogo alla domanda di certo Pristiliere Pietro, circa la cessione a trattativa privata di un piccolo relitto di terreno, appartenente alla formazione della nuova piazza d'Armi, allo stesso prezzo di L. 0 72 per metro quadrato, stato pagato per la maggior parte agli espropriati signori fratelli Isaia.

Approvò in ultimo il ruolo regolarmente sulla tassa bestiami e quindi, stante l'ora tarda, rimandò alla prossima seduta la prosecuzione delle rimanenti pratiche portate all'ordine del giorno.

REATI E PENE

La condanna d'una belva umana.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 28 aprile.

(Fine) — Siede sul banco degli accusati certo Giribaldi Giuseppe, d'anni 25, da Cerreto Langhe, accusato d'assassinio d'una bella ragazza in quel di Monforte d'Alba, alla frazione Rosata, e di cui già ebbe ad occuparsi la *Stampa* nell'agosto scorso.

Da circa un anno il medesimo trovavasi al servizio di Dardo Luigi fu Luigi, residente alla suprastata frazione, il quale teneva con sè una ragazza dicitenne, Dardo Teresa, e dopo un po' di tempo, sorse d'amore per la ragazza, la volle in sposa, ma inutilmente i parenti di lei non ne volevano sapere.

La sera del 18 agosto scorso, mentre la ragazza percorreva un sentiero per portarsi a casa, ad un rivolto veniva fatta segno ad un colpo d'arma da fuoco sparatole a bruciapelo e quindi crivellata da tremendi colpi di un lungo ed affilato coltellaccio, da ridurla in un miserabile stato e muover raccapriccio: una vera carneficina. Le si riscontrarono ben sette ferite mortali, senza tener conto di moltissime altre sparse su tutto il corpo.

La belva lasciò la vittima soltanto quando la vide agli estremi. Accorsero i vicini di casa alle grida della ragazza, ma pur troppo questa non potè articolare che brevi parole e quindi spirò.

Compiuto il misfatto, il Giribaldi si rese ucce di bosco, e solo dopo tredici giorni venivà arrestato dai reali carabinieri di Tenda, mentre tentava di varcare il confine.

Istruitosi prontamente contro il mostruoso, crudele delitto, ieri ebbe luogo il dibattimento di fatto e di luogo che la Sezione d'accusa lo rinviò al giudizio della nostra Corte d'Assise.

Come nell'istruttoria, così all'orale dibattimento l'imputato, di carattere triste e torturoso, si mantenne sempre nella negativa, rispondendo con un cinismo ributtante alle interrogazioni del presidente: ma le deposizioni dei testi d'accusa (non ne venne alcuna a difesa) riuscirono addirittura schiaccianti; furono riconosciuti e l'arma da fuoco e il coltellaccio lungo 21 centimetri, come appartenenti od in possesso del Giribaldi, i propositi di vendetta più volte manifestati dal medesimo, che egli e la Teresa avrebbero fatta finita, ecc. ecc.

Nei quattro giorni precedenti il dibattimento l'imputato fece d'essere sospettato ad accessi di pazzia, ma i periti dott. Toselli di Difesa e dott. Marro dell'Accusa furono d'accordo nel ritenerlo sciente delle sue azioni.

Oggi i giurati emisero un completo verdetto di colpevolezza, ammettendo le attenuanti, per cui la Corte lo condannò alla reclusione per anni trenta, mesi uno, giorni tre, detenuti i soliti tre mesi dell'ammutia, ed accessori di legge.

Presidente: Pratis; P. M.: Perrani; Parte civile: Do Antoni e Ramonda; difensore: Cavallo; cancelliere: Satta.

Al dibattimento assistette sempre un numerosissimo e scelto pubblico, composto in molta parte di gente venuta espressamente da Monforte d'Alba.

Una debitrice che allega il suo creditore.

Ivrea, 29 aprile.

(Cor...). — Oggi ebbe termine, davanti alla Corte d'Assise di Ivrea, la causa contro Gonthier Marina, di La Salle, imputata di aver ferito a sassate certo Varbor, e ridottolo nella impossibilità di difendersi per le lesioni sofferte, di avergli tolto la vita col tenergli il capo immerso in una gora. Compiuta la sua prova nazionale, la Gonthier avrebbe anche depredato il cadavere di un centinaio di lire, che rinvenne in una tasca.

La Gonthier commise il delitto per vendicarsi del Varbor, che la convenne in giudizio davanti al conciliatore per pagamento di interessi maturati, giudizio nel quale essa avrebbe avuto la peggio.

I giurati assolvono il delitto, ma, come al solito, ammisero pure la provocazione grave, la semi-infermità di mente e tutte le altre attenuanti, che non consentirono alla Corte che di applicare alla Gonthier una condanna a soli sette anni e mezzo di reclusione, cogli accessori.

Difensore: avv. Barbano.

La repressione dei furti in ferrovia.

14 mesi di reclusione per un chilogrammo di burro.

Saluzzo, 28 aprile.

Il Tribunale penale di Saluzzo giudicò oggi due agenti ferroviari: il capo-conduttore Alessandri di Alessandria, i quali erano accusati di aver rubato tre mesi addietro, nella stazione di Cavallermaggiore, un pacco di burro — circa un chilogramma — da una cassetta ch'era stata affidata loro pel trasporto. Il furto e i colpevoli erano stati scoperti dal signor Luciano, capostazione di Cavallermaggiore.

Al dibattimento parve risultare che l'Alessandri fosse stato raggirato dal Venturelli; perciò l'Alessandri, che venne difeso dal senatore avv. Oddone, fu assolto, e il Venturelli, difeso dall'avvocato Sardi, fu condannato a 14 mesi di reclusione.

Arti e Scienze

LE SEDUZIONI

Commedia in tre atti di E. A. BUTTI e G. ANASTASI.

(Teatro Alfieri — *27 aprile 1897*).

Gli autori due giovani, uno dei quali ha già dato non comuni segni del suo ingegno singolare, dalle sue doti di artista colto e geniale, il Butti; l'altro ha dimostrato di possedere qualità degne di nota, e feconde se alimentate da costante e paziente studio, di ottime impressioni artistiche, l'Anastasi.

Entrambi hanno tentato il teatro e il romanzo, il Butti varcando anche con quest'ultimo, cosa non troppo facile e solita, le porte d'Italia ed entrando in Francia ai seguito di quel movimento dannunziano iniziatosi in questi due anni nella patria della *chansonnière*. Due tempe di scrittori, di artisti diversi: l'uno con tendenze spiccate al moderno *esteticismo*, l'altro, natura più facile, svolgentesi fra le cure e le preoccupazioni del giornalismo.

Dalla loro collaborazione è uscita la commedia che il pubblico del teatro Alfieri accoglie da due sere con notevole favore, la commedia che rinsanno ed ospitano in sè, con lo spirito elevato d'arte dei due scrittori, anche i loro difetti e le loro tendenze personali.

Le Seduzioni è l'analisi dello stato di due anime vinte dalle torture dell'amore, sottoposte alle alternative delle gioie profonde, dei disgusti, degli sconforti, delle subitanee accensioni e dei subitanei abbandoni da esse provocati: una commedia quindi senza intreccio, senza quello che comunemente si dice materiale scenico.

La commedia di un momento psichico, cioè, o se si vuole meglio, di una serie di momenti psichici, il dramma intimo di due anime, lo studio analitico, sottile del modo, dei mezzi, dei particolari per cui esse dall'amore vittorioso in cui si trovano unite scendono a mano a mano, con alternarsi, dico così, di alti e bassi della scala della passione, alla scontita finale che le divide l'una dall'altra insanguinata forse ancora, forse anche disgustate, l'una all'altra forse anche odiose. E dico *forse*, perchè uno dei difetti — più manifesti — di questo lavoro, è l'indeterminatezza in cui si lavolgono talora i due caratteri protagonisti.

Adriano Dargea e Elda non escono fuori dalla lotta in cui si trovano con quella chiarezza e nitidezza di fisonomia che sarebbe stata necessaria. L'analisi dei momenti delle fasi in cui passano successivamente è minuta, forse anche troppo minuta per un lavoro drammatico-teatrale, eppure noi sentiamo che tutto quello svolgimento psicologico che ci passa avanti non basta ancora a farci penetrare nell'intimità del loro spirito, non basta ancora a dar sempre la logica ai loro atti, la conseguenza ai loro sentimenti.

E ciò perchè il motivo analitico non ha le convenienze; il contorno, lo sfondo, la precisione, la praticità richiesti dalla forma rappresentativa. Gli autori hanno voluto far questo, con la calda intenzione di far questo e non altro: non si può dir dunque che essi non abbiano avuto coscienza dell'indole dell'opera loro, e che essa sia uscita dalle loro mani diversa da quella che immaginavano; no; il tentativo loro è chiaro, manifesto, senza equivoci. Essi hanno voluto rappresentare il solo motivo semplicissimo: quello che farebbe un romanziere in un capitolo, o in una serie di capitoli, o in un romanzo intero. Ma, badiamo. Il teatro ha le sue esigenze, e per quanto possa tentare l'analisi, non può mai farne suo scopo unico, costante, assiduo, come quello che incombe sull'opera di Butti e di Anastasi.

La materia è quindi resa così sottile, così vaga che non è sufficiente a dare la chiarezza plastica sensibile necessaria alla forma teatrale.

Per quanto *Le Seduzioni*, pur avendo squisitezze di sentimento, di osservazione e di verità singolari, non hanno la forza, la vigoria, le qualità insomma per cui possono fare una grande impressione sull'animo nostro.

Talora noi sentiamo l'artificio in quello svolgimento psicologico, perchè mancano tra fase e fase, tra momento e momento i passaggi, gli addentellati chiari, logici. Gli autori colgono che il pubblico faccia troppo da sè quello che vorrebbero far loro: ecco, secondo me, quello che lo scrittore del teatro deve risparmiare per quanto è possibile di imporre a chi lo ascolta: perchè diversamente non vi sarebbe più differenza tra genere e genere.

Non è vero?

Ma se vi ha nelle *Seduzioni* questo indirizzo organico contrastante con l'indole del teatro, è però anche vero d'altra parte che con questi elementi quasi negativi di teatralità i due autori hanno saputo costruire il loro lavoro con abilità non comune.

Quando c'è la *scena da fare*, la scena è fatta bene, vigorosamente; alcuni tipi, come quelli del commediografo Fabiani e del principe di Campalto, scolpiture di donne per professione, sono tratteggiati con pochi tocchi, ma con molta energia, calore di verità ed efficacia di espressione. Pur girando sempre attorno ad uno stesso punto, la commedia sa vincere la monotonia di certe architettate situazioni analogiche, grazie appunto dell'abilità dei due attori e di quella felicemente artistica che è impressa in ogni punto del suo indirizzo.

Il Butti e l'Anastasi, che sentono appunto seriamente l'arte, avranno certamente più caro che io mi sia soffermato di preferenza sui difetti dell'opera loro.

Anzitutto e sopratutto perchè la deficenza che io vi ho riscontrata è organica e non soltanto accidentale nel lavoro.

Fare una commedia essenzialmente, unicamente, scarnamente psicologica, come quella che essi hanno scritto, può essere un'audacia, ma non deve essere corta cosa se essi debbano insistere troppo e in avvenire ancora.

Hora e discrezione, *Tristi amori*, per esempio (cito i due primi titoli di commedie che mi servono), sono commedie psicologiche, ma che sono, che sostanza di teatralità in esse!

Adunque se io amerò quanto il buono il Butti e l'Anastasi hanno speso nelle *Seduzioni*, debbo con la sincerità dell'amico e del critico dir loro: « Non vi fermate su questa via. »

Essi che lavorano con tanta operosità (ricordo ora qui che l'Anastasi sta per pubblicare un nuovo romanzo: *La Fine*, e un altro pure il Butti: *L'incatenatrice*, già uscito sulla *Nuova Antologia*) si ricordino per l'avvenire, lavorando insieme, o, quello che è sempre meglio, da soli, che il processo psicologico del romanzo è ben diverso da quello da cui può essere guidato il teatro.

d. l.

Il femminismo e una conferenza di Jules Bois.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 27 aprile.

Jules Bois è uno dei francesi più ardenti fautori dell'emancipazione femminile.

Intelligente, colto ed osservatore arguissimo egli ha studiato la donna moderna nelle sue tendenze, nei suoi bisogni, forse nelle sue meno nobili qualità, e dalla sintesi di queste minute ed imparziali lavore è nata in lui, anzichè il consueto disprezzo che affettano scienziati e letterati per il nostro sesso, una fede pura e fervida sull'avvenire destinato alla donna.

Ma la Francia non è stata campo sufficiente a' suoi studi; egli ha voluto osservare personalmente la donna italiana, questo mite per gli stranieri, quest'essere che la leggenda ed il romanzo dipingono solo intenta alle cose d'amore, e a cui concedono tutt'al più il dono della bellezza.

Ed egli ha intrapreso a traverso l'Italia un viaggio di scoperta morale per studiarvi davvicino e seriamente quali sono le condizioni della nostra donna in rapporto a se stessa, alla famiglia, alla società.

Del giovane, perfetto gentiluomo, dotato dell'inparegiabile dono di una facile, elegante e chiara parola, di un simpatico timbro di voce, Jules Bois ha tutte le qualità di un perfetto oratore.

Infatti egli ha tenuto oggi sotto il suo fascino per oltre un'ora un pubblico essenzialmente femminile, che ha vibrato di commozione, di sdegno, d'entusiasmo, che si è sempre interessato e divertito.

La sala scelta per la conferenza era quella dell'Associazione della stampa al palazzo Widekind, che alle cinque appariva già gremita della così detta gente intellettuale romana: Principessa Giustì, principessa Potenziani, marchesa Lavaggi, contessa Francesetti, S. E. la marchesa Di Rudinì, principessa Pallavicini, signora Pago, contessa Franchi Verney, duchessa Lante, marchesa Capelli, signora Ferdinando Martini, principessa di Venosa, ecc.; il fiore della colonia straniera, tutti i rappresentanti della stampa, infine quanti per convincione, per dovere o per *snobberia* si interessano al movimento femminile.

***

Jules Bois ha, intorno al femminismo, idee tali che non possono adombrare nemmeno i più paurosi di quanto ha sostanza od apparenza di novità. Egli vuole la donna emancipata non per sfogo di civettaria, per affrancatezza di costumi, per ribellione all'uomo, ma la segua libera la virtù del suo lavoro, cosciente dei suoi doveri, padrona della propria volontà.

Il conferenziere dimostra con prove pur troppo evidenti che la donna latina è inferiore ancora adesso all'uomo, non già per causa della sua debolezza fisica discutibile, non perchè il suo cervello è meno voluminoso di quello maschile, ma perchè questa è vuota di idee pratiche e sane, perchè l'educazione della fanciulla è falsata fine dalle sue basi.

Rifare questa educazione, nutrire la giovane intelligenza anichè di chimere romantiche, di nozioni positive sulla scienza della vita, questo solo deve essere lo scopo del femminismo intorno al vero senso della parola. Allora sì, scomparirà la sua inferiorità sociale.

Il Bois tocca in seguito un tasto di dolorosa ed attuale interesse: il lavoro della donna. La legge deve provvedere a che il guadagno ottenuto a costo di tante fatiche dalle deboli mani della donna sia proprietà intangibile, deve sorvegliare a che l'impresario non abusi, come troppo spesso accade, dell'interne e precoce condizione dell'operaia.

La società è male organizzata, scontenta, nevrotica perchè la donna non vi tiene il posto che le compete; quando lo avremo insegnato la sua missione di amore intelligente, il suo dovere

---

Nuove pubblicazioni
mandate alla *Stampa*

Il Calendario d'oro. — Pubblicazione dell'Istituto Araldico Italiano — Anno IX, 1897. L. 10 — Roma, Direzione via Tor Sanguigna, N. 13.

E' un'elegante pubblicazione fatta per cura della Consulta Araldica, e vi trovano posto quelli di cui il nome risale a lontane generazioni e quelli cui i titoli concessi recentemente per benemerenze d'ingegno, di valore, di cultura pongano tra il fiore della popolazione italiana.

Il volume è fatto con garbo, eleganza, quale si addonna ad un argomento così elevato.

Si apre il libro con una sintesi d'occasione riguardante il matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli con Elena Petrovitch: seguono le norme e i regolamenti tassativi in materia araldica; alcune dissertazioni, i cenni storici su illustri famiglie italiane, il riassunto occupano la seconda parte del volume.

Trovate seguito la seguito l'onomastico, il cognomario delle persone più in vista del Regno, i poveri morti, che ridono oggi di queste miserie della vanità umana, hanno in loro pagina di pietoso compianto; seguitano gli *Calendario d'oro* quali sono i nostri rappresentanti all'estero, infine quanto può interessare la società e è dato dalla precisa pubblicazione.

Signore eleganti, non privateci del *Calendario d'oro*;

di *conversazione* intellettuale coll'uomo, avremo innalzata e migliorata la società.

E fino a quel giorno è inutile e quasi ridicolo ambisca la donna a diritti politici; questi le saranno degnamente concessi solo quando l'anima sua verrà educata a veri sensi di umanità e di carità, poichè gli uomini capiranno che essa, madre, sposa od amante, sarà tra i popoli arabo di pace e di armonia.

Queste sono in poche parole le idee espresse dal conferenziere, idee che il pubblico ha accolte con applausi d'entusiasmo.

Il Bois farà probabilmente ancora una conferenza alla Filarmonica, poi si recherà a Firenze ove tratterà dell'occultismo, e verrà in Torino, dove gli ho detto che è vivo e potente il movimento verso la sana libertà femminile.

MARVEL.

Teatro Carignano. — Stasera, giovedì, avrà luogo l'ultima rappresentazione del *Werther*. Le prove della *Carmen* procedono frattanto alacremente.

Teatro Vittorio. — La signora Guerrina Fabbri avendo dovuto per impegni precedenti partire per Modena, l'impresa ha per ora sospeso le repliche della *Cenerentola* ed ha scritturato le signore Ines Del Frate, prima donna soprano, e Carolina Garavaglio, Ettore Marchi e Carlo Rossini per la *Norma*, la cui prima rappresentazione è fissata per sabato.

In seguito poi, e cioè col ritorno della signora Fabbri, verrà ripresa la *Cenerentola*, e verranno messe pure in scena il *Barbiere* e *Giulietta e Romeo*.

Teatro Scribe. — I coniugi D'Autuj daranno stasera la loro rappresentazione d'addio con un programma attraentissimo, composto di variati giuochi di prestigio, di ombre di Campi, di fotografie animate (cinematografo Edison) e di quadri colorati dell'agioscopio gigante (otto metri di diametro).

***Il figlio di Otello* a Roma.** — Un completo successo ha ottenuto al teatro Valle a Roma la festa degli studenti con l'opera-ballo *Il figlio di Otello*, su libretto di *Vanda* e musica dello studente Attilio Floris e compagni.

Gli esecutori, tutti studenti, furono ammirabilmi, specialmente le ballerine, che, nei loro costumi elegantissimi, seppero addirittura ammaliare il pubblico, che le festeggiò con una splendida ovazione.

Originale la musica: un centone — messo insieme con abbastanza gusto artistico — di *Otello* autentico, *Traviata*, *Jone*, *Carmen*, *Mamon Lescaut*, *Faust*, *Pagliacci*, *Cavalleria*, *Puritani*, *Aida*, *Orsa Vie* e..... Inno reale ed universitario.

L'Esposizione della Società Promotrice delle Belle Arti. — Si rendono avvisati i signori soci ed artisti espositori che, stanta le elezioni suppletive, che avranno luogo domenica 2 maggio p. v., per la nomina dei membri del Consiglio direttivo tuttora mancanti, si è dovuto rinviare l'apertura dell'Esposizione, già pubblicata per sabato 1° maggio, al 6 dello stesso mese. Per la vendita gli espositori però avranno libero accesso all'Esposizione il giorno cinque, dalle ore 9 alle 17.

La Direzione.

Fin de siècle. — L'argomento della conferenza che sarà tenuta oggi, alle 16,30, al Diodata Saluzzo, dal prof. cav. E. Louvet-Gay.

Società internazionale per la pace e l'arbitrato. — I signori soci e famiglie sono gentilmente invitati dall'Associazione Universitaria Torinese alla conferenza che monsieur Félix Lucano terrà stasera 29, (ore 21), nei locali di via Principe Amedeo, 20.

Saggio musicale. — Ci pregano di pubblicare:

« Domenica scorsa, 25 aprile, ebbe luogo in casa del maestro di pianoforte, Russini Vittorio, un saggio musicale dato da quasi tutti i suoi allievi e allieve. Erano questi una ventina ed a loro facevano corona una schiera di mamme, di babbi e di parenti, felici di assistere ai primi trionfi dei loro figli.

« Il saggio riuscì benissimo. E non potevasi dubitare, conoscendo per prova l'intelligenza e l'operosità del maestro Mussini, che con coscienza ed amore si occupa di tutti i suoi allievi.

« È troppo lunga l'enumerazione dei nomi dei piccoli concertisti; ricorderò brevemente le contessine Albertini, le sorelle Ferrando, i giovani signori Panini e Tazzoli e la piccola Emilietta Scobbia.

« Un grazie di cuore al bravo maestro ed alla sua gentil sorella, che tanto si adoperò per l'esito felice di questo saggio, che lasciò nell'animo di tutti la soddisfazione di aver per guida dei loro figli il bravo Mussini.

S. N. »

A proposito della tomba antica. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« *Illmo signor Direttore,*

« Insieme con l'ingegnere C. Bertea e col signor G. Rosso, ispettore presso l'Ufficio dello stato civile, ho visitata la tomba scoperta nella vicinanze della cascina *Gli Stessi* (proprietà del cav. Dalsoglio), in regione Ponte Stura, della quale è data notizia nella *Stampa* di ieri l'altro.

« Questa tomba è costrutta con materiale laterizio dell'età romana; cioè con pezzi di mattoni nelle quattro pareti e con la copertura, a forma di tetto a due pioventi, di mattoni interi, delle solite dimensioni (m. 0,45 × 0,30 × 0,07), e col solito buco in alto per potervi alzare, fatto con l'impronta della parte superiore della mano nella terra ancor molle. Insieme con pochi avanzi di cassa umana non si trovò alcun oggetto del seredo, che generalmente si collocava nelle sepolture.

« Questa si può giudicare posteriore ai due o tre primi secoli dell'era volgare, in cui, nella nostra regione, prevaleva il rito della cremazione dei cadaveri, e quindi le tombe erano diversamente foggiate.

« Prego la S. V. Ill.ma di voler gradire i sentimenti della mia osservanza.

« Devmo: E. FERRERO

« *E. ispettore degli scavi di antichità.* »

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La venuta dei Reali a Torino.

La notizia di una prossima venuta dei Sovrani a Torino, la coincidenza con la venuta dei Principi di Napoli, è ormai confermata ufficialmente.

Un telegramma del presidente del Consiglio al prefetto di Torino annuncia che il Re e la Regina arriveranno fra noi tra il 7 e l'8 maggio.

E' certo un pensiero pieno di delicato affetto quello che spinge il Re e la Regina a venire essi stessi a presentare i loro figli a Torino, a questa città che ha parte così preziosa nella storia della loro Dinastia.

Vari festeggiamenti si stanno preparando per la circostanza: ma il più bello di tutti sarà certo l'affettuosa accoglienza con cui il popolo torinese saluterà, con i Principi di Napoli, anche la graziosa nostra Regina, ed il Re buono e leale, cui l'Italia tutta ha in questi giorni mandato un palpito d'esultanza per lo scampato pericolo.

Osservatorio di Torino. — 28 aprile. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 10,7 Massima + 16,2
Acqua caduta mill. 11,0.
30 aprile — Il sole nasce a ore 5, minuti 21; tramonta alle ore 19, minuti 32.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) aprile

Parigi 12 %	pel corrente	Fr. 41 70	41 65
»	— per maggio	» 41 80	41 70
»	— per 4 mesi maggio	» 41 75	41 80
»	— per 4 mesi ultimi	» 45 70	45 —

Mercato debole.
Zuccheri raffinati 88 disp. Fr. 24 75 24 50
Mercato calmo.
Zuccheri bianchi N. 3 disponibile Fr. 25 12 25 13
» 4 mesi da ottobre » 27 25 27 25
Mercato pesante.

LIVERPOOL (sera) aprile

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani ferma — Egiziani sostenuta — Surats ferma. — Domanda per il mercato in generale limitatissima con limitatissime offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	500	1,000
per la consumazione	» »	1,500	11,000
Importazioni	» »	4,000	6,000

Pel 1° Maggio.

Il 1° maggio i nostri addetti ed operai avendo domandato di solennizzare la grande festa del lavoro, noi abbiamo deliberato di sospendere per quel giorno la pubblicazione della *Stampa*.

Ne avvertiamo in tempo i lettori e i rivenditori del nostro giornale.

Le Società operaie e il 1° maggio.

Ieri sera nei locali della Federazione Operaia ebbe luogo l'annunciata adunanza per discutere il memoriale che le Associazioni torinesi intendono di presentare alle Autorità come affermazione del 1° maggio.

Le Associazioni rappresentate all'adunanza erano 90, compreso quelle dei lontani sobborghi. Alla presidenza fu chiamato il rappresentante della Camera del Lavoro, Ottone.

Degiotto, come relatore della Federazione che compilò il Memoriale, spiegò il perchè quest'anno invece di limitare l'iniziativa alla sola Camera del lavoro, l'avesse assunta la Federazione, rappresentante di un maggior numero di Sodalizi operai.

In tal modo il *Memorandum* avrà maggior autorità presso i poteri costituiti e più efficace ricaderà l'affermazione della classe lavoratrice.

Posti poscia in discussione i singoli articoli del Memoriale che abbiamo ieri riassunti, la signorina *Mariani*, rappresentante della Lega per la difesa degli interessi femminili, propone che vengano espressi questi precisi desiderii: eguaglianza di mercede fra operaia ed operai quando c'è eguaglianza di lavoro; che venga proibito alle donne il lavoro durante la gestazione e durante al puerperio, concorso dello Stato e del Comune alla Casa di soccorso per la Maternità.

Altri propongono che venga fatto [illegible] della refezione scolastica; che si inviti il Comune a dare maggior sviluppo all'istruzione elementare nelle frazioni distanti dal centro della città; che venga più esplicitamente espressa la necessità dell'abolizione del lavoro notturno, ecc.

Tresso osserva però che la presentazione del Memoriale deve essere più che altro un atto di affermazione e di solidarietà, e che quindi non è il caso di entrare nei particolari dei desiderii.

Dopo lunga discussione, udite le spiegazioni del relatore, il Memoriale venne approvato con le modificazioni proposte dalla signorina Mariani.

Il Memoriale, come abbiamo detto, verrà presentato sabato mattina al sindaco e al prefetto da una Commissione composta dai rappresentanti delle seguenti Associazioni: Federazione, Associazione generale, Lavoratori del libro, Interessi femminili, Cooperativa ferroviaria, Camera del lavoro, Società di Cavoretto.

Sabato mattina verrà affisso per la città il seguente manifesto, che sarà firmato anche dai rappresentanti delle Associazioni riunite ieri sera:

Federazione italiana delle Camere del lavoro.
— *Agli operai d'Italia.* — Il 1° maggio, sintomo e simbolo della profonda rinnovazione che si compie nell'ordinamento economico della società, affratella in una manifestazione mondiale tutti gli operai.

Sofferenze e privazioni, proposti gagliardi, seducenti speranze, formano un palpito sincrono, un desiderio unanime, una voce sola.

I lavoratori dicono: *Anche noi siamo!* Noi che produciamo tutto quanto serve alla vita ed alla civiltà: noi siamo un *valore sociale*, e questo valore vogliamo equamente riconosciuto ed apprezzato;

Vogliamo continuo, il pane prodotto dalle nostre fatiche;

Vogliamo un congruo riposo dello membra, un congruo diletto della mente durante la giornata;

Vogliamo congruo mezzo al nostro mantenimento fisiologico;

Vogliamo la nostre donne, i nostri fanciulli protetti contro lo sfruttamento che logora, colla vitalità, la specie;

Vogliamo garanzia per noi e per le nostre famiglie, di fronte alle eventualità dell'infortunio, il quale è una conseguenza dell'industria;

Vogliamo la nostra vecchiaia [illegible] del pane e confortata dalla dignità;

Vogliamo gli uomini del lavoro giudici delle questioni di lavoro;

Vogliamo direttamente partecipare al movimento sociale ed alle leggi e funzioni che lo presiedano.

Lavoratori italiani!

Solidali coi fratelli vostri di tutto il mondo solitato il 1° Maggio, continuandone il significato nell'azione vostra giorno per giorno.

Questo vogliate, colla vostra organizzazione la quella, perseverando di fronte a sopraffazioni e soprusi; questo vogliate e l'avrete.

Dalla sede in Bologna, 20 aprile.

IL COMITATO CENTRALE.

L'Esposizione del 1898

Gabinetto d'assaggi ed analisi cartarie.

Oggi tra il presidente della Giunta direttiva del Museo Industriale, on. Frola, ed il presidente della Camera di commercio ed arti, cav. Ruffini, coll'intervento dell'on. Rizzetti, furono poste le basi e stabilite le norme per l'impianto presso il Museo Industriale di un gabinetto di assaggi e analisi cartarie, a somiglianza di quello già esistente a Berlino.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio approvava tale istituzione a Torino avrà così un nuovo istituto che, mentre risponderà ad un bisogno sentito dai numerosi ed importanti industriali cartari nel distretto camerale, proverà come nell'indirizzo dato al Museo Industriale vi sia la ferma volontà che questo debba rispondere allo scopo per cui fu creato, agevolando, d'accordo colla Camera di commercio, l'applicazione di tutti i trovati scientifici, tecnici e pratici, tanto necessari allo sviluppo delle industrie nostre.

Arrivi e partenze. — Giunse da Vienna l'on. Biscaretti, e per la capitale partirono gli onorevoli Bonvicini, Giacconi e Torrigia.

Per gli interessi del Borgo San Salvario. — Per invito della presidenza del Circolo San Salvario si radunavano ieri sera presso la sede del Circolo stesso numerosi proprietari ed industriali del Borgo di San Salvario per discutere sui bisogni di quella importante e vasta regione e deliberare sui mezzi perchè tali bisogni possano presso le competenti Autorità trovare il loro soddisfacimento.

L'assemblea riuscì assai numerosa, molti avendo risposto all'appello della solerte Direzione del Circolo.

Cominciò verso le 21 e tenne, con un opportunissimo discorso del presidente, comm. *Pagano*, tendente a dimostrare lo scopo della riunione.

Dopo che il segretario, avv. Valabrega, ebbe letto parecchie adesioni pervenutegli, si aprì la discussione, e primo prende la parola il consigliere *Mosca*, consigliere comunale, esprimendo il desiderio, così vivamente sentito da tutti gli abitanti della regione San Salvario, che venga finalmente sistemata la piazza Maria Cristina.

Parla dopo di lui il comm. ing. *Regondi*. Prendendo occasione dal desiderio espresso in una lettera giunta alla presidenza da uno degli adunati, egli annuncia che il Municipio ha votata già la somma necessaria per l'acquisto della zona sporgente dalla linea di fabbricazione sul corso del Valentino, dell'isolato posto fra le vie dei Fiori e Sant'Anselmo, zona che ora costituisce un vero scandalo per quell'importante corso.

Riguardo poi al cattivo stato in cui è lasciato tutto il corso del Valentino, egli crede che per poco che il Circolo insista presso il nostro Municipio, questo non tarderà ad apportarvi quelle migliorie che sono nel desiderio di tutti.

Il generale *Galleani* esprime il desiderio che sia resa un poco migliore l'illuminazione di tutte le vie del borgo San Salvario.

L'ing. *Reycend* parla [illegible] nello stesso senso e, associandosi al comm. Mosca, lamenta anche il grave sconcio che avviene in ogni angolo della regione le veneri vaganti, esercitate ormai a sovercchio numero.

Il colonnello cav. *Imbrione* esprime il desiderio che venga presto aperta la via Cumpian, arteria assai importante, in vista specialmente dell'apertura della Mostra per l'Arte sacra.

Il sig. *Sampietro* propone che si inviti il nostro Municipio a dichiarare in vendita parecchi di quei tratti di terreno che trovansi nella parte alta del borgo San Salvario e che ora sono lasciati abbandonati e incolti; esprime pure il desiderio che venga soppresso il galoppatoio del corso Massimo d'Azeglio, che costituisce un vero pericolo per chi passa o si trova in quel corso.

L'avv. *Valabrega* parla anch'esso sull'apertura di parecchie strade da tempo promesse e mai fatte. Vorrebbe sapere se nel 1898, prima cioè che si inaugurî l'Esposizione, il conte Vittorio Emanuele verrà illuminato a luce elettrica.

Esprime inoltre il desiderio che siano presto sistemate le piazze Nizza e Madama Cristina, e che un nuovo passaggio congiunga le due regioni di San Salvario e San Secondo.

L'ing. *Regondi* avverte che sono già incominciate le trattative per l'illuminazione a luce elettrica del corso Vittorio Emanuele e di via Cernaia; egli è quasi certo che in occasione della Esposizione le due importanti strade avranno la desiderata luce.

Sciolta il Municipio del non aver ancora aperto quelle vie che da tempo figurano sui piani di ingrandimento e per le quali è necessario che i proprietari rechino tutto il concorso della loro buona volontà.

Parlano ancora il signor *Tulecchi* per la sistemazione di piazza Nizza, il signor *Sampietro*, il signor *Capra* per un allacciamento, per mezzo di una linea tranviaria, fra il borgo San Salvario e la Crocetta, il signor *Mora* per l'apertura di via Ilarione Petitti, il comm. *E. Reggiori*, ricordando quanto già abbia fatto, ma insufficiente, il Circolo San Salvario per migliorare il borgo omonimo.

Infine vien messo ai voti il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. *Garrone*:

« L'assemblea dei proprietari, radunata la sera del 28 aprile 1897 presso il Circolo di San Salvario, udite le proposte di proprietari relative ai bisogni della regione, deplorando che le loro giuste domande non abbiano finora trovato presso la Autorità municipali quella accoglienza che l'importanza della regione aveva diritto di ripromettersi, delibera che la Direzione del Circolo si costituisca in d'ora in Comitato permanente per patrocinare gl'interessi della regione con tutti i mezzi che la legge concede, aggregandosi quel numero di proprietari od industriali che crederà opportuno. »

L'ordine del giorno dell'avv. Garrone è approvato quasi all'unanimità, e l'assemblea si scioglie verso le 23,30.

Istruzioni di tiro a segno. — La Presidenza del Tiro a segno avvisa i soci, che col giorno di domenica, 9 maggio, ore 8, avrà principio il secondo periodo d'istruzione militare per i giovani aspiranti al volontariato di un anno ed il ritardo dal servizio militare o per i militari di seconda o terza categoria nell'esercito permanente che desiderano esentarsi dalla chiamata sotto le armi per l'istruzione.

Circolo Centrale. — L'assemblea ordinaria annuale dei soci di questo Circolo, tenutasi il 27 corrente, con quest'anno presidenza del vice-presidente Cuyot, essendo impedita per malattia il presidente Compans.

All'unanimità fu approvato un indirizzo di felicitazione a S. M. il Re per lo scampato pericolo nel recente attentato.

Indi la relazione si svolse ampia sull'andamento economico e morale del Circolo stesso. Da essa più ancora della discussione sollevata in seno all'assemblea, risulta che anche la vita intellettuale del Circolo è in via d'incremento.

Infatti un gruppo di soci propose e l'assemblea approvò di aumentare il fondo per acquisto libri allo scopo di rendere sempre più frequentato il gabinetto di lettura. Colla quale condotta il Circolo Centrale prova di sapere unire l'utile al diletto ed all'istruzione.

Furono in seguito fatte le elezioni del Consiglio.

Trasferimento di Casa libraria. — Veniamo a sapere, e con piacere facciamo nota al pubblico, che la Casa editrice Ermanno Loescher della nostra città, la quale da più di trent'anni esiste, e tanti e così segnalati servigi rese, e tuttavia rende agli studi e alla coltura del nostro paese, ha testè trasferiti gli uffici e i magazzini suoi dal corso Vittorio Emanuele, 16, in via Vittorio Amedeo II, 28, in locali appositamente costrutti, e provveduti di ogni comodità necessaria a così vasta ed importante azienda.

Volle morire ad ogni costo. — Ieri, verso le ore 18,30, il signor Bosco Bartolomeo, d'anni 55, droghiere in via Morosini, allo scopo di togliersi la vita, per causa d'una malattia nervosa dalla quale disperava guarire, si recò nei pressi del Camposanto generale e colà ingoiò una forte dose di un liquido contenuto in un'ampolla.

Il povero vecchio poco dopo trovato in preda ai atroci dolori da alcuni vicandanti, i quali subito ebbero avvertito del fatto lo guardie municipali. Questo accorsero sul luogo, prodigarono all'infelice le prime cure, poscia, mediante vettura, lo condussero all'Ospedale di San Giovanni.

I sanitari gli prodigarono lo cure indicate dal caso, tanto che il poveretto potè uscire da sè e andare alla propria abitazione.

Se, in grazia dei pronti soccorsi della scienza medica il capo aveva potuto trionfare del male, l'animo dell'infelice rimase tuttavia gravemente conturbato.

I propositi di suicidio che lo avevano condotto al tentativo disperato gli rimasero nella mente e non lo abbandonarono.

Fatto è che, dopo una notte che ognuno può immaginare quanto debba essere stata angosciosa, il povero uomo, verso le sei e un quarto di stamane, si recò in un prato presso il velodromo Umberto I e lì si sparò un colpo di rivoltella in bocca.

Il proiettile gli penetrò nel cervello e lo uccise all'istante.

Il Bosco teneva nelle tasche una lettera nella quale domandava perdono a sua moglie e ripeteva che causa della volontaria morte era unicamente la malattia nervosa che l'affliggeva e che egli disperava inguarribile.

Cronaca sensazionale. — Ieri, poco prima delle ore 19, una donna che si seppe poi essere certa Bertaglio Cesarina, venne arrestata dalle guardie municipali mentre tentava fraudare presso la piazza del Corpus Domini. La Bertaglio, a cui i fumi del vino davano spiriti bellicosi, insultava e minacciava i passanti, ed i primi agenti dovettero adoperare non poca fatica a portarla sopra il peso nella camera di sicurezza della 2ª sezione Dora, dove stette fino alle ore 7 di stamane.

Due lacrimanti colti in flagranza. — Ieri mattina, mentre si celebravano i matrimoni nella sala della casa civile, vennero arrestati e condotti alla Questura, certi Sacco Vittorio, d'anni 20, orefice, e Sarotta Bartolomeo, d'anni 19, litografo, perchè sorpresi dalle sempre vigili guardie municipali a frugare nelle tasche di due signore, che insieme a molte altre persone assistevano alla celebrazione dei matrimoni.

Barocchio in chiesa. — Ieri mattina, alle 9, nella chiesa dell'Arcivescovado, un ignoto ladro rubò destramente alla signora Vitelli Marina il portafogli contenente L. 105 e due ricevute della Banca d'Italia.

Infortunio sul lavoro. — Alle ore 18,30 di ieri il fonditore in ghisa Giusa Felice, d'anni 31, addetto allo stabilimento Frecarelli, in corso Brescia, mentre attendeva al proprio lavoro, si lasciò sfuggire la mano destra fra due grosse lamiere di ferro, riportandone una ferita lacero-contusa. Il povero operaio venne prima medicato alla farmacia Cicchetti col preparato antisettico, provvistogli da una guardia civica, e poi da un compagno di lavoro accompagnato all'Ospedale di San Giovanni colla vettura privata del loro principale. All'Ospedale fu convenientemente medicato e poscia rimandato, ma i sanitari non poterono pronosticare sul tempo occorrente per la guarigione.

La quotidiana retata di mendicanti. — Nelle decorse ventiquattro ore, le guardie municipali condussero in Questura per gli opportuni provvedimenti: Rennero Francesco, d'anni 31, da Moncalvo Monferrato; Bono Giacomo, d'anni 48, contadino, da Castelnuovo; Colombo Augusto, d'anni 42, contadino, da Torino; Gibelli Alessandro, d'anni 61, da Cremona, fabbricante; Bosso Giovanni, d'anni 9 e Vallino Pietro, d'anni 8, furono consegnati ai rispettivi genitori perchè sorpresi a mendicare nella via delle Finanze.

PICCOLA CRONACA

Società lavoranti in marmi e pietre. — Ricorrendo nel maggio p. v. il 25o anniversario di fondazione della Società, verrà ordinata per tutto il mese, in causa di loro ingresso a tutti i lavoranti in marmi e pietre che desiderassero entrar soci, mediante però la sola insolica, il sovvidano di sei mesi e che l'abbiano oltrepassati gli anni 25.

Club Alpino Italiano. — Il consueto sociale 2 maggio 1897. Partenza da Torino il 1° maggio ore 23,25 dalla stazione centrale per Innsbruck, vettura per Mendola e pernottamento a Pinè per la Fersina al Civile del Monvenicia, ritorno a Susa per la strada nazionale. Arrivo ore 21,30.

Convegno al Club Alpino venerdì 30 corrente ore 21.

Colonnello Salsotto, l'ubriaco? — Stasera, ore 21, assemblea ordinaria per lo svolgimento dell'ordine del giorno affisso in sala.

Circolo Ippico Torino. — Assemblea generale ordinaria stasera alle ore 20,30 con importante ordine del giorno.

Fratellanza lavoranti parrucchieri. — Seduta ordinaria stasera alle ore 21, nel locale della Unione militare, miglioramento fra i barbieri e la via Porta Palatina, 19.

Associazione generale degli operai di Torino. — L'Associazione generale degli operai avverte che nella ricorrenza della festa del maggio resta in vigore la seguente modificazione al regolamento sociale approvata a grande maggioranza dal Consiglio:

« I primi giorni di malattia sono [illegible] sussidio sono ridotti da quattro a tre, però in caso d'infortunio sul lavoro il sussidio decorrerà dal primo giorno. »

Inoltre dal 1° a tutto il 20 maggio si accetteranno nuovi soci senza pagamento della tassa d'entratura, purchè non abbiano un'età superiore ai 30 anni.

In detto giorno gli uffici dell'Associazione resteranno chiusi, ed i impiegati di previdenza saranno l'orario nei giorni festivi.

Alla sera nei locali sociali alle ore 8 (2ª) vi sarà riunione famigliare con concerto.

Società Valsesiana. — I [illegible] ed amici che intendono associarsi alla Nuova Società valsesiana (quota annua L. 12) sono pregati di mandare al più presto possibile la loro adesione all'ingegnere C. Bobba, via San Massimo, 42.

Croce Rossa italiana. — Domenica, 9 maggio, ore 15 (3 pomeridiane), nel locale sociale, piazza Vittorio Emanuele, N. 2, avrà luogo l'assemblea generale dei soci. L'ordine del giorno reca: Resoconto morale economico; bilancio consuntivo e riassuntivo 1896; nomina nel Consiglio direttivo; nomina di due revisori dei conti; comunicazioni varie.

STATO CIVILE. — Torino, 28 aprile 1897.
NASCITE 20, cioè maschi 10, femmine 7.
MATRIMONI: il nobile Cesare dei conti Ricciolio con Arrigotti Maria Francesca — Planta Rodolfo con De Ferrari Alice.
MORTI: Pardella Domenico, d'anni 41, da Castelnuovo Val Maggiore, caporal nella riserva, coniugato — Dalla Libertà, id.
Rostagno Teresa, id. 72, di Torino, agiata, via Bogino, 3.
Dolce Giuseppa v. Lovat, id. 69, di Saluzzo, casalinga, via Porta Palatina, 21.
Rossi Teresa, id. 61, di Fossano, casalinga, via Consolata, 15.
Wijtmar Isabel, id. 72, di Torino, interprete, via Po, 22.
Taglia Giovanni, id. 62, di Strona, falegname, via Ilunivia, 11.
Arduino Luigia v. Garabello, id. 70, di Chieri, casalinga, corso Regina Margherita, 152.
Schiardi Domenica v. Pippione, id. 56, di Torino, ortolana, stradale Pesaula, 952.
Taulleroni Giovanni, id. 76, di Salasco Vercellese, cocchiere, stradale Verzellis, 50.
Marconi Eugenio, id. 32, di Torino, commesso, stradale San Paolo, 51.
Fortunati Teresa Gennaro, id. 57, di Carbonara al Ticino, Trieni Giacomo, id. 6, di Canegrate, scolaro.
Vidale Maddalena, id. 20, di Lauriello.
Più 14 minori d'anni 6.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 18, negli ospedali 1, non residenti in questo Comune 2.

Spettacoli di giovedì 29 aprile.

CARIGNANO, ore 20,30: *Werther*, opera.
ALFIERI, ore 21,30 (Comp. dramm. Gramatica-Rasponi): *Feroci*, commedia.
GERBINO, ore 20,30 (Comp. di operette e balli): *Histoire d'un Pierrot*, pantomima — Quattro danzi eccentrici — *I matrimoni bestiali*, ballo.
DAL VERME, ore 20,30: Compagnia d'operette Calligaris: *Arem del amore*, operetta.
ROSSINI, ore 20,30: Spettacoli cinematografici dati dalla Compagnia giavanese.
SCRIBE, ore 20,30: Rappresentazioni d'illusionismo date dal cav. D'Antoni.
TEATRO CONCERTO ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di varietà.
TRIO INTERNAZIONALE (Tiro al Piccione). Aperto tutti i giorni; il colpo cent. 50 cent. Posto Regina Margherita. (Tempo di pioggia Tiro coperto).

SPORT

La seconda giornata delle corse al Velodromo Umberto I.

Oggi, giovedì, alle 14,30, avrà luogo la seconda giornata della riunione, promossa dal Ciclisti-Club. Oltre ai corridori che presero parte alle gare di domenica scorsa, sono inscritti ancora i seguenti: Ross, Pontecchi, Lanfranchi, Tommaselli e l'inglese Purdy, dimodochè la giornata di oggi riuscirà certamente di un'eccezionale importanza pei ciclisti.

Società del *Paper-Hunta*.

Sabato, 1° maggio, caccia d'invito con appuntamento al ponte del Sangone (viale di Stupinigi), alle ore 9.

In caso di tempo incerto si deciderà nella gior-

Frumento rosso	D.	nom.	nom.
Grano turco	»	21 —	20 75
Farine FUPA	»	3 05	2 95
Solo cereali per Liverpool	»	2 14	2 04
Olio — Mercato pesante.			
» — Non fair disponibile	»	7 50	7 50
» — » good pel corrente	»	7 75	7 65
Zucchero Meridionale N. 13	C.	2 13/16	2 13/16

Cambio ufficiale per oggi L. 103 60

BORSA DI TORINO. — 29 aprile.

Rendita presso normale 95 60.

CAMBI	a pronto	a tre mesi
Francia — 3	100 07 — — —	— — — —
Svizzera — 4	105 17 1/2 — — —	— — — —
Londra — 2 1/2	25 62 — — —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3 1/2	breve 123 20 — —	lungo — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a condizioni fisse ed a conto corrente*) 4 0/0.
Rendita p.c. e f.c. 95 55, 95 65.
Rendita f.p. 95 72, 95 70, 95 80, 95 77, 95 80, 95 65.
Rendita 4 1/2 netto f.p. 105 55.

Prezzi dei valori per fine pressimo

Azioni	Ferr. Med.	300 50 — —
B. d'Italia 650 — — —	Cart. Mer.	442 — 440 —
Ferr. Mer. 300 50 — —	B. Sconto	61 50 — —

ULTIME NOTIZIE

La crisi latente in Grecia.

Atene, 29 (*Stefani*). — Delyannis nega di essersi dimesso. Tuttavia l'Opposizione lavora per la formazione di un nuovo Gabinetto.

Atene, 28 (ore 11,30) (*Stefani*). — Dopo la seduta della Camera, l'Opposizione si è riunita. Parecchi membri proposero di annunziare al re che la seduta fu tolta stante la mancanza di numero legale dovuta ai deputati ministeriali.

Dopo una lunga discussione, la riunione si sciolse senza nulla deliberare.

Regna convinzione che stanotte si comporrà un nuovo Gabinetto.

Atene, 28 (*Stefani*). — Delyannis conferì stasera col re.

Le dimissioni del Ministero non sono ufficialmente annunziate, anzi smentite nei circoli ministeriali, benchè siano ritenute inevitabili.

Un altro combattimento.

Atene, 28 (ore 11,30 pom.) (*Stefani*). — Annunciasi che da stamane è impegnato un combattimento a Velestino.

Atene, 29 (ore 1 mattina) (*Stefani*). — Il combattimento di Velestino fu favorevole ai greci. I turchi furono respinti con perdite.

Arta, 29 (*Stefani*). — Le truppe greche di Filippiade dispongonsi a marciare su Janina. Gli epiroti hanno impegnato un combattimento coi turchi dinanzi a Pentepigadia.

***

Ci telegrafano da Atene, 29, ore 9,5:

Un dispaccio ufficiale da Farsaglia annuncia che i Turchi assalirono le posizioni greche di Velestino che coprono Volo. Nonostante il loro attacco furioso, i turchi vennero respinti con perdite considerevoli [illegible] a Gloriosa.

Il colonnello Smolenitz, nuovo capo di stato maggiore, avvisato di quanto accadeva a Velestino, fece da Farsaglia una sortita verso quella parte.

Il fatto dell'attacco dei turchi contro Velestino ha molta importanza: dimostra anzitutto che i turchi sono decisi a tentare di impadronirsi di Volo, e poi che, nonostante la sconfitta di Lariasa, il morale delle truppe greche è abbastanza alto per permettere loro d'ottenere un felice successo.

I turchi a Volo e Trikala?

Londra, 29 (*Stefani*). — Si ha da Costantinopoli che la cavalleria turca occupò Volo e Trikala.

Atene, 29 (*Stefani*). — Una brigata di fanteria è rimasta a Volo per difendere la città contro le truppe turche.

La ferrovia Farsaglia-Volo è tuttora in potere delle truppe ellenche. Il kronprinz sembra che rimanga per ora capo dell'esercito.

Per la protezione dei sudditi ellenici.

Costantinopoli, 29 (*Stefani*). — La protezione ufficiale dei sudditi ellenici in Turchia venne assunta ieri in comune dalle Ambasciate delle Potenze protettrici della Grecia giusta i trattati: cioè Francia, Russia, Inghilterra.

Il 1° Maggio a Roma.

Roma, 29, ore 10,15. — Il Comitato delle Associazioni operaie di Roma, per la manifestazione del 1° Maggio, ha deliberato di solennizzarlo nel modo seguente: un manifestino volante da distribuirsi agli operai; conferenze private in tutte le sedi delle Associazioni, la mattina del 1° maggio; diffusione dell'opuscolo di propaganda: *Organizzazione operaia*; nel pomeriggio, libertà assoluta d'ogni compagno di partecipare alle riunioni campestri che si terranno da altre Associazioni.

La Commissione di tiro a segno a Torino.

Roma, 29, ore 9. — Iermattina il presidente generale De La Penne sottopose alla Commissione centrale di tiro a segno, radunata appositamente, il risultato della sua visita a Torino sul campo di tiro e sul programma della Gara.

La Commissione centrale discusse lungamente l'una e l'altra comunicazione.

Indi fu proposto dal presidente di recarsi a Torino e di riunirsi il 7 maggio nel palazzo di cotesta Prefettura, per prendere le ultime decisioni e organizzare la gara del 1898.

Interverranno alla riunione di Torino i generali Delapenne, Torretta, Ferrario, Gigliucci, Derada, il principe Colonna, il comm. Adamoli, il comm. Bertarelli, Bocchi, Ferrando, il marchese Serafini, il barone Levi, il colonnello Duce, il maggiore Mariotti, il cav. Brunetta.

Probabilmente saranno chiamati anche alcuni membri della Presidenza di Torino.

Sempre l'Avana.

Madrid, 29 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che le truppe spagnuole continuano ad inseguire attivamente le bande degl'insorti disperse. 105 insorti si sono presentati per l'indulto.

I briganti in quel di Grossato.

Roma, 29, ore 10,5. — Da Grossato si hanno particolari su parecchi scontri avvenuti in questi giorni in quei dintorni fra i briganti Alberelli e Menichetti ed i carabinieri. Parecchie volte vi furono scambi di fucilate, senza gravi conse-

Rendita spagnuola ester		69 3/8	69 3/8
Banca ottomana		— —	542 —
Argento 0/00		— —	8 2 50
Credito Mobiliare		— —	454 —
Suez		5146 —	
Lotti turchi		— —	91 —
Ferrovie Meridionali		— —	830 —
Rendita Russa 4 per cento		— —	98 —
» Consolidata		— —	91 1/16
Banca di Francia		— —	— —
Canale Madrid		— —	89 87 5

BORSA DI BERLINO, 29.

Credito Anstr.	221	10 Turco nuovo	14 90
Austriache	— —	Prest. O. Russo	90 70
Cambio su Londra	20 28	Cambio su Italia	78 75
Lombarde	31	10 Ferr. Meridionali	124 90
Rendita Italiana	80 25	» Mediterranee	214 40
4 0/0 oro	98 70	Rubio	92 80
Cons. Prussc 4 0/0	106 90	Cambio su Parigi	81 05
Cons. Prussc 3 0/0	100

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(30)

UNA MATRIGNA

ROMANZO NUOVO

di PAOLO di GARROS

— Vediamo, voi siete alto, magro, avete i capelli castagni, la pelle abbronzata, i mustacchi biondi, un po' rossi. È vero? Rispondete?

— È perfettamente vero. Ditemi soltanto, ve ne prego, come potete verificarlo a quest'ora.

Il brigadiere si grattò la testa, poi rispose:

— Ci vedo benissimo, io, tanto di notte quanto di giorno.

Ettore non potè fare a meno di dare una risata.

— Perbacco! — disse — siete fortunato voi. Ciò che vedo, io, è che questo affare non è chiaro. Supponga semplicemente il sotto una macchinazione loca del bell'individuo che v'ha chiamato. Basta, aggiustaremo anche questo conto più tardi. Intanto....

— Intanto, signor mio, — interruppe il brigadiere, che, credendo la sua autorità compromessa, giudicò a proposito di mostrarsi arrogante, — intanto bisogna venire a passar la notte con noi, a Saint-Laurent, donde vi spediremo a Lione domattina. Laggiù discuterete a vostro bell'agio col giudice d'istruzione. Andiamo!

Il visconte rispose fieramente:

— Adagio, signor mio. Vi proibisco di trattarmi con tanta familiarità. Sapete a chi parlate?

— Ciò non mi riguarda. I vostri connotati rispondono a quelli dell'uomo che io debbo arrestare; non so altro e il vostro nome mi è indifferente.

— Ebbene, ve lo dirò ugualmente il mio nome: Sono il visconte Ettore di Pontcharras, tenente di cavalleria; non dimenticatelo! E adesso acconsento ad accompagnarvi.

Involontariamente il brigadiere indietreggiò di un passo e si volse verso il suo inferiore con aria di domandargli consiglio.

— Male! — fece ingenuamente il gendarme. — Sono ben dieci anni che non ho visto il signor visconte; però, se ho buona memoria, mi pare bene che vi sia un po' di rassomiglianza.

Fernando, che sino a quel punto, tutto occupato della sua ferita, non aveva parlato, volle intervenire e disse:

— È un'impostura, signori.

Ma la voce del brigadiere coprì la sua.

— Ah! la bella storia! — disse. — Il signor visconte è morto da sei mesi; avreste dovuto almeno informarvi avanti di voler approfittare di una rassomiglianza.....

— Io — riprese Ettore — che il visconte di Pontcharras è stato creduto morto..... Ma è appunto per provare che è vivo che sono venuto qua.

— Eh! via, — replicò il gendarme, — se foste veramente il visconte di Pontcharras non vi avremmo trovato qui a battervi con vostro fratello.

— Lui! mio fratello?..... Ah! no, per esempio — riprese Ettore, indignato. — Lo provocai a duello perchè egli è il mio più mortale nemico; non volevo ucciderlo tuttavia, volevo soltanto fregiarlo del segno di cui l'ho fregiato e che egli porterà per sempre. Ma ciò che trovo ben strano, signori, gli è che secondo da Saint-Laurent per porvi alla ricerca di un ladro, voi siate venuti subito a Jeangeloup.... bisogna che v'abbiano fatto pervenire qualche indicazione.....

Il brigadiere si grattò l'orecchio con aria imbarazzata e guardò Fernando come per chiamarlo in suo aiuto.

— Questi signori passavano sulla strada e sono stati attratti qua dalle mie grida — disse il giovane Beaudoux continuando ad asciugarsi la fronte col suo fazzoletto imbevuto di sangue.

— E' vero, — disse il brigadiere; — abbiamo creduto ad un'aggressione e fummo ben sorpresi riconoscendo nell'aggressore l'individuo che cercavamo.

— M'era ben permesso — riprese Fernando passando prudentemente dietro al gendarme — di chiamare al soccorso vedendo un passo gettarsi su me, furente, colla spada alla mano, senza alcuna ragione. Fu miracolo che abbia avuto tempo di staccare quest'arma colla quale potei alla meglio parare i suoi colpi.

— Non tutti — disse Ettore sorridendo.

— Non c'è di che andarne fiero — disse il brigadiere. — Il vostro caso era già abbastanza grave e voi lo complicate ancora. Furto e tentato omicidio!..... Vi ho colto in flagrante delitto e sono ben contrario di fare il mio rapporto.

— Ma è una cosa inaudita, — mormorò il visconte, — quest'uomo è un mostro.

Poi, voltandosi verso Fernando, gli gettò in viso tutto il suo disprezzo con una sola parola:

— Bugiardo!

— Alto là! — gli gridò il brigadiere ponendogli una mano sulla spalla; — basta, adesso, non è vero..... non vogliamo ricominciare?.....

Ma Ettore indietreggiò d'un passo e con aria altera:

— Vi ho già pregato — disse — di non trattarmi con quel tono famigliare. Non rifiuto di venire con voi: è dunque inutile d'impiegare la violenza.

Il brigadiere, intimidito più di ciò che non volesse parere da quel tono imperativo, balbettò qualche parola incomprensibile; poi, dopo qualche secondo di silenzio, aggiunse:

— Allora andiamo. Arrivederla, signor Beaudoux; debbo mandarle il medico di Saint-Laurent?

— No, no, è inutile, — rispose sollecito Fernando, — la mia ferita è insignificante. Il mio domestico è andato a Lione per commissioni, quando sarà di ritorno mi farò medicare da lui.

Quelle ultime parole colpirono Ettore; ma senza rilevarlo, egli raccolse le due spade del duello e porgendole al gendarme:

— Mi fate il piacere — disse — di portare con voi questa spada? Preferisco che esse siano nelle vostre mani che nelle mani di quel vile.

E rivolgendosi a Fernando:

— Arrivederci presto, signor Beaudoux, — aggiunse, — al giorno della rivincita!

Poi, eseguito fieramente la testa, passò davanti a Fernando per andare a porsi fra i due cavalli.

— Arrivederci — ripetè macchinalmente il giovane Beaudoux guardandolo allontanarsi.

Si lasciò quindi cadere, barcollante, su una panca da giardino che si trovava addossata al muro, col viso inondato dal sangue che colava sempre dalla sua ferita.

(*Continua*).

LUIGI DI SAN GIUSTO. — ***L'ERRORE***, romanzo — L. 3.

Con questo sagace e profondo titolo, quella scrittrice piena del più vigoroso ingegno e che si nasconde sotto lo pseudonimo di Luigi di San Giusto, ha scritto un romanzo così bello e così forte, che, in tempi meno infelici di questo nostro, avrebbe fatto del chiasso. Ma, quale opera d'arte, oramai, fa del rumore e quale libro solleva entusiasmo o indignazione? Nessuno. In questo suo volume, che la Casa Roux Frassati di Torino ha stampato nitidamente ed elegantemente in questo volume, che io addito a tutte le anime elette che amano la lettura delle belle pagine, lo questo romanzo *L'Errore*, che possiede qualità così semplici e così solide, la scrittrice ha messo tutti i documenti della sua arte. Vi narrerò io la storia di Francesco Russo, il giovanetto meridionale, barese, di cui tutta la ingenuità e inettitudine alla vita si delinea in questo libro? No; piuttosto, leggerete questa istoria, e vi parrà di leggere un pezzo di vita nostra, schietta, vera, limpida, come essa è, buona e cattiva, lieta e triste, senza reticenza di nessun genere, nè romantica, nè brutale, senza nessuna pretesa di psicologia; ma, intanto, così sapiente della nobiltà e della miseria del nostro cuore! Da pochi libri, letti ultimamente, io ho inteso sgorgare tanta verità umana, in tutta la sua semplicità: da pochi libri, come questo *Errore* la caduchità dei calcoli dell'egoismo, la fratellanza dei cuori che non vollero e non sapranno amare, risulta più verdeggiante, nella vita di Cecilio Russo, che non è già un essere fatale, che non è più se non un misero sciupato, un misero pieno di arido orgoglio e che arriva alla maturità, alla vecchiaia nulla avendo raccolto di bene, nulla avendo fatto di bene: solo, quasi straniero nella casa di provincia che egli aveva lasciata in abbandono. E questa vita di provincia, in Puglia, come è descritta equilibratamente, con misura e con dolcezza, con sincerità e con amore, con un talento pittoresco raro, assai raro in una scrittrice!

(MATILDE SERAO nel *Mattino*).

Cotone Diamante

nero Mulhouse a **D 80** Vetto. Brillantissimo L. 1 presso la *Fabbrica di Calze* **F.lli PICCOTTI**, *via Lagrange*, 14. - Sconto acquisti importanti. Spedizioni posta e ferrovia. Grande assortimento in **Calze** e maglieria alla *trisotenze*. c 3081 n

Concorso

ai posti di maestra nelle scuole elementari municipali. — Corso completo di preparazione dal 4° **maggio** p. v.

Scuola **Bocgatta**, via Ormea, 1°, Torino. c 4438

Seria Ditta

di Torino, 20 anni esperienza, desiderando aprire figliale Genova, cerca **socio** L. 10,000. Posizione indip. Indispensabili referenze. — Scrivere subito A. O. Z., posta. c 4501

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

La Cedola **S. 15** delle Obbligazioni si paga dal **3 maggio 1897** in L. **11 25** a **Torino**, presso il *Credito Industriale* e presso la *Cassa della Società*, via Venti Settembre, 40. 4597

PISTA CICLISTICA

cintata, la più ampia e più bella della città. Perfetto insegnamento, tanto a signore che a signori, impartito da **Ferraris Augusto**, corso Valentino, 3, Torino. c 4385

Chi vede la Bicicletta « UNIQUE »

della fabbrica d'armi ALB. SIMONIS di Liegi, la **prova** e ne sente il peccato, la preferisce a qualunque altra perchè è la più conveniente delle macchine estere.

Novità!!

Novità!!

Bicicletta originale americana la **Norwood** da corsa in strada — kg. 10 circa.

Bicicletta in alluminium, telaio in un sol pezzo, senza saldature, solidità, eleganza.

Serie completa, compresa la catena L. **405**. — Cataloghi *gratis*.

Fare domanda all'Agente generale **F. Gaiffi**, via Ormea, n. 94, **Torino**. — Deposito armi, fabbrica accessori da caccia ed articoli per la pesca. 2870

Officine Elettrotecniche — Rappresentanze Industriali

GIORGIO TURLETTI & C.

Via Virginio, 6 — **Piazzale** — *Via San Pietro*, 9

Direzione in **TORINO, via Nizza, 9.**

Macchine e apparecchi elettrici d'ogni specie. Campanelli elettrici, apparecchi telefonici, parafulmini, pile, accumulatori, accessori per luce elettrica, macchine dinamo-elettriche, motori elettrici, ecc., ecc. — **Specialità apparecchi elettro-medicinali. — Macchine agricole e industriali.** — Si assumono impianti elettrici d'ogni genere. Preventivi e cataloghi a richiesta. 504

PALCHETTI

speciali sovrapponibili ai pavimenti gnasi o freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi mai praticati.

BERTA e TINIVELLA

corso San Maurizio, n. 27 — Torino. 88

Stabilimento Bacologico

LUIGI PASQUALIS fu Giuseppe

(Vittorio Veneto)

Specialità incrocio bianco-giallo

selezionato per depositanti (cellulare)

Oncia di grammi 30 L. **12.**

Produzione limitata ed accuratissima.

Listini a richiesta.

Rappresentante pel Piemonte

GUIDO COSTA 4011

TORINO - Via Genova, n. 22 - TORINO.

CLINICA PRIVATA

di Specialità Medico-Chirurgiche

(TORINO - Regione Sassi, ai piedi del Colle di Superga)

DIREZIONE SANITARIA: Malattie Nervose (*Doc. Dr Camillo Negro*) — **Malattie del Sangue e del Ricambio, del Cuore e dei Reni** (*Dott. Guglielmo Bracco, senior*) — **Malattie dell'apparato digerente, Stomaco, Intestino e Fegato** (*Dott. Agostino Segondi*) — **Malattie dell'apparato respiratorio** (*Dott. L. Guido Scarpa*) — **Malattie degli occhi** (*Doc. Dr Pietro Bajardi*) — **Malattie del naso, gola e orecchio** (*Doc. Dr Ignazio Dionisio*) — **Chirurgia** (*Doc. Dr M. Motta*) — **Malattie delle vie genito-urinarie** (*Dott. Luigi Ferria*). Incaricato per la **Ginecoterapia:** *Dott. Ant. Zunaglini.*

Sono escluse le malattie mentali, le infettive acute e la tubercolosi.

La Clinica ha un suo elegante ed ampio ritrovo di ciclisti predisposto a speciale ricovero per i soci accorsi all'opera, con tariffe convenientissime. — Cenni di massaggio. — Sale bilie. — Si fa di e tutto a tutti convenienti. — **Emporio interno con regolare servizio religioso. — Impianti terapeutici completi e recenti.** — Bagni e docce — Massaggio — Inalazioni per ogni malattia. — Bagni con macchina propria per la cura Lahmann nelle semplici e medicinali. — *Telefono.*

Il servizio interno è affidato alle Suore di carità.

Medico interno a permanenza nell'Istituto.

Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione nella Clinica, non Sede, o al proprietario sig. Pignatari Ferruccio, o al rappresentante di Amministrazione, ai singoli Specialisti, chiedendo prospetti della Clinica e sulla cura, i quali si spediscono gratis. 1571 51

Blenorragia, goccetta cronica

e perdite bianche Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze, colle **Pillole di Kino** lire 4 (franche), e la **Injezione Italiana** L. 3 50 (più cent. 60 per pacco postale). - Privativa e deposito generale alla Farmacia Coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma**. — Si vendono anche da A. Manzoni e C., Milano; Farm. *TORTA*, via Roma, *TORINO*. 3405 R

LA VITALE

Preparato antiritteragamico, peronosporo antiottico per l'agricoltura, di AUGUSTO JONA, si deve dare ora alle ***piante ammalate***, quindi alle viti. Liquido efficacissimo encomiato da scienziati e da valenti professori di Agronomia; per istruzione che si spedisce *gratis*, rivolgersi ai rappresentanti locali, o per Torino all'Inventore nel proprio Stabilimento, Barriera Milano, 58, e via Quattro Marzo, 7. 3816

Bicicletta mod° 1897 **2 Wilkswerth** vendo subito a qualunque prezzo. — G. GROSSO, via Roma, 27, p° 1°. c 4503

OLIO d'OLIVA

AGNESI e GIACCONE

E LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, qualità di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA Extrafine bianco L. 2 —
A Finissimo » 1 80
AB Pugliarino » 1 60

Ogni chilo d'olio.

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del committente. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barilotti di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto: **TORINO** Via Roma, 2. — Milano Via S. Paolo, 8 e Corso VIII. Em., 5. — Biella Via Umberto I. — Novara Corso Torino, 13 (ang. Bianchini). — Casale M. Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio. — Vercelli Via Italia 3 e fuori Dazio. — Cuneo Piazza VIII. Em. (palazzo Cassin). — Alessandria Corso Roma, n. 8. 61

Per assaggio si spedisce pacco postale di 5 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria).**

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è LA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA O INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1 50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8 50 la bottiglia. Mod. 9

Deposito generale da A. MIGONE e C., *Via Torino*, 12, *Milano* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

CARTINE FEBBRIFUGHE PAGLIANO

della farmacia Pagliano in Trouzano Vercellese — Prezzo L. 2 - Per posta (franco di porto) L. 2 20.

In vendita in tutte le farmacie. — Deposito in MILANO, **A. Manzoni e C.**; in TORINO, farmacia **Turisco, e Borelli e Pavesio.** c 3185

Specialità insetticide ed antiparassitarie

Carta moschicida gialla pura di I. Dott. Jordan, il foglio L. 0,15.
Compresse di Naftalina e Canfora, larvicide ed antisettiche, — scatola, L. 1,50.
Rimedio dei Dott. Leonardi, liquido fulminee per insetti e formiche, bocc. L. 0,75 e 1,50.
Italina o Piretrosolfol, Polvericci per le zanzare, scat. L. 1.
Crani Bernale per semi e tegumenti, scatola L. 0,75.
Polvere Rosada per gli scarafaggi, scatola L. 0,50 e 1,00.
Polvere di Firenze ed Persia (imperfettissima specialità della casa) per ogni sorta d'insetti, scat. L. 0,40, 0,50, 1,25, 2,50, e 4,50.
Rasoia, scatola L. 0,50, L. 1,50, 3 e 5.
Saponi speciali pel cani, a base di catrame il cattivo odore del pelo e liberano da le pulci, il pacco L. 0,00, 1 e 1,50.
Solfato per l'agricoltura delle polveri insetticide, L. 0,50, 0,75 e 1.
Tintura Barbasan speciale per cimici, bacco, e pulci, L. 1 e 2.

D. Mondo TORINO Via Ospedale, 6

2503

EBBERE sempre latta di questa forma.

F.lli BASSOLINI fu Vincenzo

Milano, *Corso Genova*, 5.
Firenze, *S. Antonino*, 5.
Napoli, *S. Caterina Formiello*

La nostra Vernice per **BURI e PAVIMENTI antisettica ed idrofuga** *non lascia odore nauseante* nei locali, è *brillante e resistente* alle intemperie.

Un k. serve p. 6 mq. di superficie

Deposito presso tutte le drogherie del Regno. 3793 M

Prezzo L. 2 al K. stazione Milano, in tasse da K. 2, 3, 4 e 5.

BOCCIE da GIUOCO rosse Americane

garantite a prezzi mai praticati

PRESSO LA **TORNERIA A VAPORE**

SARDA GIOVANNI 2031

Corso Vittorio Emanuele, n. 19 — Torino.

FABBRICA

MATERIALI REFRATTARI

e Piastrelle d'argilla ferruginosa, durissime, inalterabili per

PAVIMENTI ALLA MARSIGLIESE

LISTINI e CAMPIONI GRATIS E FRANCHI A RICHIESTA. 2447

G. WOLDRIDGE e C. — Via Po, n. 2 — TORINO.

A. OLIVERO

Chirurgo-Dentista

Corso Oporto, 15, angolo Corso Re Umberto, Torino.

Posa dei denti e dentiere artificiali senza uncini e senza molle. - Cure dei denti e della bocca.

Non si confonda l'indirizzo. 508

Corso Oporto, **15**, *angolo Corso Re Umberto, Torino.*

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLE DA L. **2 50** E **1 25** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17

TORINO. 59

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI DAL 31. (2)

Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1896-97

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 aprile 1897 (29ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4808	4707	+ 201	1104	1204	— 100
Media	4459	4407	+ 52	1230	1240	— 20
Viaggiatori	1.402.262 15	1.469.835 47	+ 7.472 68	100.547 00	83.742 93	+ 16.795 01
Bagagli e cani	82.200 91	77.709 54	+ 4.557 37	2.529 54	2.307 37	+ 192 17
Merci a G. V. e P. V. acc.	640.096 10	600.917 91	+ 19.748 22	19.143 46	12.578 77	+ 6.500 00
Merci a P. V.	1.571.495 01	1.544.397 71	+ 27.039 20	77.637 07	61.001 13	+ 16.095 34
TOTALE	3.454.017 13	3.695.850 63	+ 59.706 47	197.858 00	159.658 20	+ 40.240 11

Prodotti dal 1° luglio 1896 al 20 aprile 1897.

Viaggiatori	93.400.970 42	89.825.201 40	— 424.295 01	2.474.046 67	2.398.691 03	+ 75.455 85
Bagagli e cani	1.972.281 00	1.900.504 04	+ 68.726 05	72.215 31	62.156 27	+ 10.057 04
Merci a G. V. e P. V. acc.	9.929.110 03	9.015.619 19	+ 313.491 80	667.589 08	445.909 80	+ 21.738 82
Merci a P. V.	49.705.525 03	48.640.487 25	+ 1.155.035 78	2.129.857 73	1.902.803 28	+ 159.054 44
TOTALE	100.007.910 57	99.386.911 51	+ 1.110.060 03	5.141.937 59	4.876.511 43	+ 265.306 15

Prodotto per chilometro

della decade	740 70	770 50	— 29 80	181 50	193 67	+ 87 80
rinsuntivo	22.206 47	22.961 28	— 754 81	4.190 03	3.903 93	+ 276 09

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 45 M

PIRELLI & C. - MILANO

SOPRABITI

IMPERMEABILI

Specialità in MANTELLINE per Touristi

DEPOSITO di TORINO - Via Venti Settembre, 45. 2778

Calze elastiche

contro le vene varicose, dolori o freddi; garantite vere inglesi. **Cinture** e **Cinti** per ogni genere di tumore. 27

Istituto ROTA Cav. P. C.

Piazza Carlo Felice, 7 e 9

Via Lagrange, 40 e 42 - TORINO.

Presso i signori

CANDOLFI, OTTINO e C.

via Bogino, 15 bis

Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero 99

Olio fegato di merluzzo.

2337

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Presch, Milano.** 1

Biciclette?!

Macchine di 1ª ordine. Serie garanzia per **2 anni.** Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc., chiedete il mio nuovo Catalogo illustrato coi prezzi ridotti, mai praticati da alcuno. — **E. A. FEST**, via G. Bocearia, 2, **Milano.** 1502 M

La guarigione dell'**Acidità dolori o bruciori di stomaco, cattiva digestione, catarro gastro-intestinale,** si ottiene facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente)

(specialità della Ditta e Farmacia *Pacelli*, Livorno). Vas. L. 1,50 e 2. Vendesi in tutte le farmacie.

Elegantissimo Album per lavori si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0 25 alla Ditta Pacelli di Livorno. In *Torino* si può avere dalla R. farm. Schiapparelli. 11 F

Vitieoltori Agricoltori Frutticoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla **Cocciglie** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassita, domandate

IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO

rimasto sicuro e approvato da molte Società agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO BOGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo* gratis *a richiesta.* 3011

Montate Velocipedi

SWIFT-STEYR

LEGGERISSIMI

Tutte le parti cambiabili

Rappresentanti in ogni città. 3108

Biciclette marca inglese, nuovo, splendide, L. **360.** G. Conte, via Cernaia, 44. c 4515

Cercasi due camere

per uso ufficio. — Offerte con prezzo L. M., posta, Torino. c 4010

Camera in famiglia seria con o senza pensione. — Lagrange, 21, c 4202

A louer

Appartement élégant meublé de 10 chambres avec gaz et bains à 10 minutes de Gênes à Saint-Francesco d'Albaro du premier juin au 30 septembre 1897. — Pour informations s'adresser à Gênes, Saint-Francesco d'Albaro, via San Nazzaro, n. 24, int. 2. 4223

Alloggio mobiliato di **4 membri** al piano primo con tutte le comodità moderne. — Via Ormea, n. 6. c 4235

Alla stazione di P. N., per ufficio ed alloggio

splendido locale

di 8 camere con 3 saloni e giardino in via Sacchi, 12, con entrata particolare sotto i portici, dalla scala e da via Gaudenzio. c 4515

Da affittare via San Domenico, n. 35, 2° piano, camera e sala ultimamente ammobiliate. c 4537

Da affittare

due camere elegantemente mobiliate con o senza pensione.

Via S. Donato, n. 7. c 4400

DA AFFITTARE

angolo via Garibaldi e Sant'Agostino: Alloggio al primo piano di 11 camere. 2216

Da affittare

in via Accademia Albertina, 13: Alloggi al 2° p°° di 7 e 11 camere. *In via Orfane*, 20:

Due o tre botteghe con ampio sotterraneo. Alloggio al 1° piano di membri 6. c 3947

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio signorile

angolo via Po, N. 44, e via Rosine, piano nobile, 13 membri. — Dirigersi lì. c 4013

Piazza Solferino, n. 3

Al presente: Vasti locali con o senza [illegible] — 1° luglio e 1° ottobre: Alloggio di 7 [illegible] o meno — Ammezzati e 5° piano. 99

Eleganto mobilio

d'occasione per negozio, composto di 300 tiretti circa, tutto in noce, presso *Desteffanis*, chimista, via Po, N. 22. 4009

Villino

da vendere in paese vicino a Torino, di 6 camere, con giardino, cinto da muro, a 3 minuti dalla stazione ferroviaria.

Presso sig. RONCO CELESTE, via Lagrange, n. 40. c 4007

Al Vecchio Giappone

piazza Carlo Felice, 1

continua la ***Liquidazione*** per ritiro dal commercio. 523

Casa di salute del dottor Paschesi Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 8, e Poliambulanza, via Pio Quinto, 18. c 60

Maestra Levatrice

CARELLA CORINNA

riceve pensionate per gestanti da L. 50 in più per città e campagna.

Strada di Casale, 205 (Madonna del Pilone). 3515

Cercasi subito

un Commesso pratico Chincaglie, ed un apprendizzo, per Ingrosso.

Scrivere T. B., posta, Torino. c 4580

Giovane ventottenne

conoscitore industrie chimiche, elettriche tutta Italia cerca posto viaggiatore o direttore Stabilimento. — M. V., posta, Torino. c 3519

Ragioniere provetto

assumerebbe amministrazione di case di reddito a signorili. Si occuperebbe pure della tenuta dei libri a Ditte commerciali. Pretese mitl. Referenze di prim'ordine.

Scrivere a V. S., 0, fermo in posta, Torino. c 4030

Signorina

patentata in grado superiore darebbe lezioni di italiano, aritmetica e pianoforte. Miti pretese. — Scrivere E. G., fermo posta, Torino. c 4035

Sicuro impiego

di L. 28,000

— al 6 0[0 netto —

Casa civile in Torino, fruttante netto L. 1000, da vendere per L. 24,000. — Rivolgersi per offerte allo studio del notaio TEPATI CAMILLO, in Torino, via Arsenale, N. 0. 4141

PANTA per distruggere i ratti, *Lupi pantere*; ramo per pulire i metalli. — Drogheria Gazzellino, via Po, 31, angolo Teatro Rossini. 79

Corrispondenze private

l'ent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Gemo Tesa mandi lettera mia [illegible] iniziali, posta restante. Risponderò Speranza. c 4017

Mia. Saremo la **301** lo tutto per la vita, amor mio, benedetto e santo, tutta di

c 4031 **Tua.**

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.